GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

Agli abbonati 5 Premi
e
Num. arretrati dei Romanzi in corso

Abbonamento cumulativo col *Faro*:
Dal 1° giugno 1887 al 31 agosto 1887 L. 7 50
Dal 1° giugno 1887 al 30 novembre 1887 L. 14 50
Dal 1° giugno 1887 al 31 maggio 1888 L. 27 —

Spedire lettera raccomandata o vaglia postale all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.*

Imprudenze parlamentari

I progetti militari sono stati votati dalla Camera dei deputati con forti maggioranze. È un gran risultato dopo le discussioni che si sono fatte, e che avevano lasciato il Parlamento in un incredibile stato di agitazione e di confusione. Potremmo rallegrarci, da una parte, di vedere il Governo più sicuro solo perchè è più energico e più sincero che in passato; dobbiamo però rimpiangere che i criteri non siano ancora abbastanza precisi perchè i deputati siano posti nel dilemma di dire con sicurezza un sì o un no. Evidentemente, nella votazione di ieri, pochi deputati hanno votato con conoscenza di causa, alcuni hanno dato voto favorevole soltanto per troncare una questione di cui reputavano nocivi la pubblica discussione e gli scandali, i più hanno dato anche favorevole il voto, non per convinzione della bontà dei progetti, ma per disciplina politica.

Ma gli inconvenienti della discussione tecnica dei progetti militari si rinnovano, da quanto pare, in quella del bilancio della marina. Uno dei deputati qualificati come competenti domanda navi grosse, un altro navi piccole, un altro navi medie, un altro un arsenale, un altro un bacino. E frattanto, per sostenere la loro tesi, questi competenti signori dicono certe cose di cui all'estero si prende registro, e che, invece, all'estero non si dovrebbero mai sapere.

Ciò produce gravi danni materiali e morali. Danni materiali perchè, non essendo i criteri, oggi si spende in un senso, domani si spende in un altro, oppure non si spende quando si dovrebbe spendere. Danni morali perchè si creano nella marina i partiti e le scuole e si mettono gli ufficiali gli uni contro gli altri. C'è il partito delle navi grosse, il partito delle torpediniere, il partito degli incrociatori; il partito di Brin, quello di Maldini, quello di Albini, e così via. Il processo contro i fratelli De Vecchi insegni!

Ben sappiamo che vi son molti i quali dicono: abbene, se tutte queste cose si sanno, tanto meglio! E noi risponderemo: tanto meglio se fossimo in tempi calmi; tanto meglio se potessimo aver la speranza di avere un uomo che nelle costruzioni ripartisse le spese fra i diversi tipi, e badasse non soltanto alle costruzioni, ma al morale del personale della marina. Tanto peggio, invece, quando la discussione parlamentare aggrava anzichè alleviare il male.

Il Parlamento, autorità suprema ed unica nelle questioni di finanza, accetta o rifiuta le spese, proporzionandole nel bilancio. I ministri responsabili, i comitati tecnici responsabili, propongono. Il Parlamento ammette o non i criteri generali; e quando dubita che nei particolari ci siano dei difetti nomina delle commissioni. Questo è il funzionamento del sistema costituzionale in Inghilterra, e quel paese se n'è sempre sentito bene. Le confusioni di Babilonia come quella che si osserva adesso in Francia per la lotta palese e minuta fra la Commissione del bilancio e il Governo, e in Italia per la discussione in pieno Parlamento di cose delicate che dovrebbero essere soltanto discusse fra le quattro pareti d'un uffizio speciale, o d'un uffizio di comitato, non fanno del bene a nessuno.

L'epilogo della questione eterna

La discussione sulla conciliazione dello Stato colla Chiesa in Italia, che da parecchio tempo va occupando la Stampa italiana, ha avuto ora, dopo l'ultima recente allocuzione papale, una specie di epilogo e di conclusione. In complesso la questione non ha fatto un solo passo in avanti, e siamo rimasti dove eravamo prima.

Ricordiamo quel brano dell'allocuzione in cui il Papa faceva aperta allusione a una pacificazione possibile d'Italia col Vaticano.

Il Papa aveva detto:

« Piaccia al cielo che lo zelo di pacificazione, onde verso tutte le nazioni siamo animati, possa, nel modo che dobbiamo volere, tornar utile all'Italia, a questa nazione cui Iddio con sì stretto legame congiunse al Romano Pontificato, e che la natura stessa raccomanda particolarmente all'affetto del nostro cuore. Noi, al certo, come più volte ci avvenne di significare, da lungo tempo ardentemente bramiamo che gli animi di tutti gli Italiani giungano ad ottener sicurezza e tranquillità, e sia tolto finalmente di mezzo il funesto dissidio col Romano Pontificato; ma salve sempre le ragioni della giustizia e la dignità della Sede Apostolica, le quali vennero offese men per violenta opera di popolo che per cospirazione di sètte. Vogliam dire che unica strada alla concordia si è quella condizione in cui il romano Pontefice non sia soggetto al potere di chicchessia, e goda libertà piena e verace, come vuole ogni ragione di giustizia. Dalla qual cosa, chi voglia dirittamente giudicare, non solo non patirebbero alcun danno gl'interessi d'Italia, ma ne acquisterebbero anzi aiuto d'incolumità e di benessere. »

Ora, queste frasi del Pontefice avevano fatto credere a taluno che il Vaticano fosse seriamente animato da spirito di conciliazione e disposto, per di adempiere alla sua missione di pace, anche a venire a trattative sulla base dello *statu quo*. Ma a disingannare i troppo facili conciliazionisti è venuto subito dopo l'*Osservatore Romano*, organo officioso del Vaticano, il quale si affrettò a commentare e a spiegare la parola pontificia nel senso che « non si possa concepire una vera libertà per il Papa senza lo ristabilimento del potere temporale. »

Dopo questo articolo, la Stampa liberale ormai conclude che non è più il caso di ritornare, almeno per ora, sull'argomento. La *Riforma* si compiace di non aver commentata l'allocuzione, perchè ciò l'ha salvata dal darle una interpretazione diversa da quella che era nelle intenzioni del Vaticano. Il quale, diciamo noi, ha tutto un suo sistema sofistico di parlare in un modo e spiegare in un altro. La *Tribuna* non fa un diverso ragionamento; anch'essa dichiara che ogni commento è soverchio e inutile, anzi si rallegra della intransigenza del Vaticano, la quale va a tutto danno della Chiesa. Il *Popolo Romano* all'articolo del giornale vaticano risponde parafrasando la frase di Umberto: *Roma intangibile.* E così pure il *Diritto.* Questo giornale è pure d'accordo coi precedenti colleghi nel riconoscere che, dopo l'articolo dell'organo clericale officioso, non convien più insistere sulla questione — perchè ciò equivarrebbe dimostrarsi disposti a rinunziare ai diritti e agli interessi d'Italia.

E con questo mettiamovi su una pietra e non parliamone più, almeno per un po' di tempo: ben altri vitali e urgenti interessi si presentano alla discussione della Stampa.

Da Massaua

La resa di barambaras Kafel.
La sottomissione degli Assortini.
I Basci-bozuk.
Arrivi e partenze di piroscafi.

14 maggio.

(G. Baratieri) — Ritardai d'un corriere a dar notizia della resa di barambaras Kafel per attingere a fonte più sicura notizie particolareggiate.

Barambaras Kafel si è reso incondizionatamente e venne imbarcato sulla cannoniera *Scilla*, ove trovasi attualmente e vi starà fino a che si reputerà da questo Comando conveniente il ritenerlo.

Le trattative di resa col suddetto furono fatte amichevolmente; così ora egli trovasi al sicuro da qualsiasi privata vendetta e potrà, col tempo, rendere utilissimi servigi, perchè è sempre influentissimo sui suoi uomini. Oltre a ciò ha sete di vendetta contro l'Abissinia, e, ben guidato e utilizzato con criterio, sarà un buon alleato.

***

Fecero atto di sottomissione definitiva gli Assortini, e rilasciarono i chiesti ostaggi per la libertà di transito fra Massaua e Assaorta.

Tutte le tribù confinanti con le dipendenze italiane di Massaua non possono ora altro desiderare che di conservarsi amiche e sottomettersi, perchè dagli italiani ora hanno tutto a guadagnare e nulla da perdere, essendo l'Abissinia sempre la nemica naturale, acerrima di tutti quelli che non sono cristiani o abissinesi.

***

Da vario tempo si fanno grandi arruolamenti basci-bozuk. Queste truppe irregolari, ben dirette, di potranno rendere anch'esse segnalati servigi, non in questi paesi possono sostituire utilmente la cavalleria, per le operazioni di ricognizione, difficilissime per chi non è rotto, come i basci-bozuk, a tutte le fatiche improbe cui devono soggiacere, ai climi ed alle condizioni accidentali del terreno.

Certo bisogna abbandonare l'idea di farli guidare da ufficiali di colore, poco addatti a questo scopo.

All'uopo servirebbero egregiamente quei sotto-ufficiali che congedati dall'esercito e già pratici della vita militare in Africa, volessero migliorare la loro posizione.

***

Oggi è giunto il *Domenico Balduino* colle nuove truppe.

Il *Venezia*, completamente riparato, ricominciò il suo servizio solito di postale fra Aden e Massaua.

Il *Palestina* non si sa quando potrà rimpatriare, essendo giunto oggi un telegramma il quale dice che il *Messina* è ritornato a Suez coll'asse rotto. Decisamente il Mar Rosso è fatale per i piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Il senatore Mazzacorati.

È morto a Bologna il patrizio comm. senatore Giuseppe Mazzacorati, il più ricco proprietario di quella provincia.

Aveva 85 anni, era, a *teneris unguiculis*, sindaco di Molinella; fu buono e caritatevole. Fu fatto senatore nel febbraio del 1880 per censo.

È padre del marchese Augusto, deputato del Collegio di Bologna I.

Per questa morte parecchie case bolognesi pigliano il lutto.

Per la Scuola di cavalleria a Pinerolo.

In proposito del progettato trasferimento di questa Scuola, il ff. di sindaco di Pinerolo ha ricevuto dai deputati di quel Collegio il seguente telegramma:

« Roma, 27 maggio 1887.

« Dietro formali assicurazioni onorevole ministro della guerra sul mantenimento Scuola in Pinerolo, rinunziammo parlarne oggi Camera. Comunicheremo rappresentanza Consiglio comunale felici patrocinare desiderii cotesta città.

« Tegas — Geymet — Peyrot. »

SPORT

La terza giornata di corse a Torino.

Oggi al Gerbido degli Amoretti terzo ed ultimo spettacolo di corse. Si spera che il tempo lo favorirà un poco più di giovedì scorso.

Le corse fissate dal programma sono le seguenti:

I. *Premio Dora.* — 2000 lire date per sottoscrizione privata per cavalli nati in Italia ed iscritti nel Derby 1886-87, esclusi i due vincitori. Distanza: 2400 metri circa.

II. *Premio Amoretti.* — 2000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni paese, che dal 1° gennaio 1887 non abbiano guadagnato la somma di L. 10,000. Distanza 2000 metri circa.

III. *Premio Piemonte* (Handicap). — 5000 lire date per sottoscrizione privata per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, aggiunto ad un *Sweepstakes* di L. 500. Distanza: m. 1600 circa.

IV. *Premio Gerbido.* — 1000 lire date per sottoscrizione privata per cavalli che corsero nella riunione di Torino e che non vinsero. Distanza: 1500 metri circa.

L'incendio di Nuova York.

Sopra questo incendio scoppiato nelle scuderie della Società di tramvie a Nuova York, in cui, oltre a numerose vittime umane perirono 1600 cavalli, raccogliamo questi altri particolari.

« L'incendio, scoppiato a due ore di notte, si propagò tosto con una rapidità spaventosa. Corpi interi di case andavano in un attimo preda delle fiamme. Il fuoco si propagò attraverso la 52ª, 53ª e 54ª strada e lungo la 6ª e 7ª *avenue.*

« Durante l'incendio avvennero scene drammatiche; buona parte degl'inquilini delle case fuggirono in camicia, quasi nudi. Si teme però che parecchie persone non si siano potute salvare.

« Il danno materiale si fa ascendere a più di 25 milioni di lire. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — Mi consta che il generale Ricci, in seguito all'incidente avuto col ministro della guerra, ha effettivamente lasciato Roma per ritornare a Cuneo, ove comanda la divisione militare.

Finora non è conosciuta la risposta che dove aver fatta alla deliberazione della Camera di ieri di non prendere in considerazione le dimissioni da lui presentate.

Questa decisione fu subito trasmessa al Ricci dal presidente Biancheri.

Alcuni affermano che l'on. Ricci, decidendosi a ritirare le sue dimissioni da deputato, chiederà il collocamento in disponibilità.

— Si dice che il prossimo movimento di prefetti comprenderà il richiamo in servizio dei prefetti Caracciolo di Bella e Tamajo. Il primo verrebbe destinato alla Prefettura di Lecce, il secondo a quella di Caltanissetta.

ROMA, 28, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — La seduta odierna della Camera è stata di nessun interesse.

Tutti i progetti militari, quantunque di grave importanza, sono stati approvati quasi senza discussione.

Venne osservato che, in meno di mezz'ora, la Camera ha votato una diecina di milioni di nuove spese.

L'aula, che da principio era quasi deserta, si è popolata al momento della votazione; indi si è nuovamente spopolata.

L'*Esercito* annunzia che le leggi militari, approvate oggi dalla Camera, verranno presentate al Senato lunedì, e Bertolè-Viale chiederà per esse la dichiarazione d'urgenza, perchè il ministro della guerra intende di applicare al primo del prossimo gennaio in parte i provvedimenti riguardanti l'aumento delle armi.

— La relazione dell'on. Luzzatti sui dazi doganali, sebbene respinga l'aumento del dazio sulla carta, accettò però la proposta fatta dalla Associazione libraria italiana di estendere l'attuale dazio sui libri a quelli stampati in italiano provenienti dall'estero.

La stessa relazione dice che le variazioni alla tariffa doganale, votate dalla Commissione, danno un maggiore profitto corrispondente al decimo che si voleva abolire.

— La Commissione per l'ordinamento dei telefoni ha presentato la proposta che il monopolio dei telefoni spetti al Governo, il quale ne farà la cessione alle industrie private per un ventennio. Occorrendo, sarà accordato un periodo maggiore pei servizi istituiti fra località non contigue e fra città lontane. Il telefono, con certe limitazioni, è dichiarato servizio di pubblica utilità.

— La Commissione pel progetto di conversione dei debiti redimibili ha eletto relatore l'onorevole Cibrario.

— La nostra squadra si concentrerà nelle acque di Augusta il 15 giugno. Il primo periodo delle manovre si svolgerà nelle acque del Ionio dal 18 al 30 giugno. Il contr'ammiraglio Ratti recasi questa sera alla Spezia per assumere il comando della squadra.

— Oggi è partito da Roma per la linea di Firenze il barone di Keudell, ex-ambasciatore di Germania presso il Quirinale. Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri, eccetto Depretis, numerosi diplomatici, senatori, deputati, ecc. Keudell era visibilmente commosso per queste testimonianze di simpatia e di affetto. Lo accompagnavano la moglie e la figliola, alle quali molte signore offersero dei fiori.

— Musillo, segretario d'intendenza; Majulino, ufficiale di scrittura; Vallaperte, commissario delle dogane, sono collocati a riposo.

Puccioni, Zertuto e Tonini, vice-segretari di ragioneria, sono promossi di classe.

— In occasione delle grandi manovre verrà fatta una larga distribuzione di fucili a ripetizione alle truppe.

ROMA, 28, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero d'agricoltura e commercio terminò la sua relazione sul progetto di concorso governativo per l'Esposizione che avrà luogo l'anno venturo in Bologna, allo scopo di commemorare l'VIII centenario della fondazione di quella Università.

Il Governo concorrerebbe alle spese della Mostra con mezzo milione di lire.

— La *Tribuna* dice che venne presentata una interrogazione all'on. Depretis circa la notizia data dai giornali di Trieste, che lo tsar avrebbe dichiarato di non voler riconoscere il blocco stabilito dagl'Italiani sui confini orientali dell'Abissinia.

ROMA, 29, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — È stato notato che alla tornata di ieri l'on. Ricotti non è intervenuto e non ha preso parte alla votazione sui progetti militari.

— Il ministro Magliani ha dato ordine che il pagamento delle cedole del Debito Pubblico abbia principio in tutto il Regno il giorno 10 del prossimo giugno.

— La Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'emissione delle cartelle agrarie è convocata per domani.

— Si annuncia che i provvedimenti finanziari verranno in discussione dopo esaurite le discussioni sui rimanenti bilanci dei Ministeri. Per tale discussione si sono già iscritti dodici oratori e i più parleranno contro.

— Ecco il testo della **interrogazione dell'on. Chiaves** annunziata alla Camera nella seduta di ieri:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra se non consti al Governo che qualche Potenza abbia fatto rimostranze circa il blocco dichiarato a Massaua. »

— Ieri il ministro Zanardelli, conferendo coll'on. Curioni circa il Tribunale di commercio di Torino, ha dichiarato essere suo proposito di presentare prossimamente un disegno di legge per l'abolizione dei Tribunali di commercio.

— L'*Opinione* si occupa della crisi ministeriale francese e dell'ultima combinazione con Rouvier alla presidenza e Flourens agli esteri e con la esclusione di Boulanger e di Lockroy. Questo giornale dice che la permanenza di Flourens al Governo significa che la Francia vuole una politica conciliativa.

D'altra parte, l'esclusione del Lokroy autorizzerebbe la Francia a rinunziare per ora alla espansione, di cui il Lokroy stesso fu promotore.

Napoli, 28 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera* ha salpato per Massaua alle ore 5; aveva a bordo il maggiore Varino, 21 ufficiali, 205 uomini e le provviste di materiali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di sabato, 28 maggio.

ROMA, 28, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30.

I deputati presenti nell'aula non sono più numerosi dei giorni scorsi.

Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Depretis, Bertolè-Viale e Brin.

Si dà lettura del progetto di legge proposto dagli onorevoli Bonghi, Roux e Ferraris Maggiorino col quale si chiede venga ridotta a due centesimi per parola la tassa telegrafica pei giornali.

Mancando l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, la discussione del progetto di legge viene rinviata ad altra seduta.

Si dà lettura d'altra proposta di legge dell'on. Di Belmonte Gioachino per l'affrancamento dei canoni decimali.

PAPA svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Isorella al circondario di Brescia, mandamento di Montechiari.

Consenziente ZANARDELLI, prendesi in considerazione.

Si riprende la discussione sui **progetti militari.**

Dopo brevi osservazioni dell'on. GROSSI e spiegazioni del ministro BERTOLÈ-VIALE, si approva il primo progetto colle relative tabelle per gli organici modificativi.

(Agenzia Stefani).

Approvansi gli articoli dei disegni di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito;

Modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni agli ufficiali e impiegati dell'esercito;

Modificazioni alla legge sulle pensioni pei militari;

Modificazioni alla legge sulla circoscrizione territoriale militare e per la spesa straordinaria per acquisto di cavalli dell'esercito.

Procedesi alla votazione segreta.

Lasciate le urne aperte, comincia la discussione sullo **stanziamento di 85 milioni nel bilancio della marina** negli esercizi 1887-88 al 1896-97.

ELIA, deplorando che il ministro si preoccupi troppo delle condizioni finanziarie, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a provvedere senza ritardo al completo ordinamento dell'armata e alla difesa delle coste con mezzi straordinari che non aggravino il bilancio per un ristretto numero di anni, e passa all'ordine del giorno. »

VALLE vuole che si affermi la potenza dell'Italia nel Mediterraneo, ma raccomanda non si esageri nella costruzione delle torpediniere, che sottraggono ufficiali egregi alle grandi navi e sono meno necessarie per noi che dobbiamo principalmente preoccuparci della difesa, ed hanno un'efficacia che l'esperienza va dimostrando essere discutibile.

D'AYALA-VALVA raccomanda le opere per rendere più forte il porto di Taranto e l'apertura di S. Nicolò al Lido che gioverà alla potenza del Canale di Venezia. Anch'egli vuole che l'Italia si affermi nel Mediterraneo.

ALBINI voterà il progetto, ma avrebbe desiderato che il ministro della marina avesse richiesto maggiori fondi. Le parole dette da Ricci sono parole d'oro, e vorrebbe .... mostra i pericoli di questa deficienza. O vuolsi chiudere efficacemente le porte d'Italia per dedicarsi allo sviluppo del benessere nazionale tranquillamente; o la chiusura non è intera, e meglio vale risparmiare le spese per la marina. Fautore delle grandi navi, crede debbano essere circondate da minori. Raccomanda peraltro di far studiare se gl'incrociatori non meritino la preferenza su qualche nave di terza classe. Loda che provvedesi nel disegno ai lavori nei porti di Spezia e Taranto, e prega si comincino le opere per impiantare un Arsenale a Trapani. Confida che il ministro provvederà ai bisogni, ed esorta a votare la legge.

MALDINI combatte alcune osservazioni di Albini, conviene con quelle di Ricci eccetto che crede debba spendersi per l'esercito come per la marina. Fa osservazioni sulle varie proposte e dichiara che voterà contro questo disegno perchè troppo limitato e tale che fra dieci anni saremo più deboli di oggi. Domanda speciali informazioni sul terzo bacino dell'arsenale di Venezia.

GALLO raccomanda i lavori del porto del Lido di Venezia.

ARBIB provoca dichiarazioni del ministro sul vero stato della nostra difesa marittima, perchè le geremiadi di alcuni deputati competenti tengono perplessi gli altri non tecnici e snervano il morale dei giovani ufficiali.

Il seguito a domani.

Annunziansi **un'interrogazione di Chiaves:** « Se qualche Potenza estera abbia fatte dichiarazioni sul blocco della costa di Massaua; » **un'interrogazione di Bonghi:** « Se abbiansi precise notizie sulla Convenzione che sarebbe intervenuta tra Francia e Inghilterra per limitazione dei rispettivi possessi sulla costa africana da Obock a Zeila. »

Proclamasi l'esito della **votazione sui progetti militari:**

Modificazioni alla legge sull'esercito, approvato con 165 contro 79;

Modificazione alla legge sugli stipendi dell'esercito, approvato con 169 contro 75;

Spesa per cavalli, approvato con 173 contro 71;

Modificazioni alla legge sulla circoscrizione territoriale militare, approvato con 174 contro 70.

Levasi la seduta alle ore 7.

Ci giunge da Cuneo la notizia della morte del dott. **Vincenzo Mattalia**, conservatore del vaccino e membro del Consiglio sanitario della provincia di Cuneo.

Giovane ancora, lascia nel lutto la moglie e cinque bambini ed i genitori che avevano in lui una predilezione ed un giusto motivo d'orgoglio. S'era fatto veramente da sè; aveva studiato con una tenacia e una diligenza rara; dopo brillanti studi, nei quali aveva ottenuta una stima eccezionale dai suoi professori, aveva esercitata l'arte della medicina con scienza e coscienza. Ma ora inesorabilmente condannato da una malattia incurabile, e lo sapeva. Ciò non ostante, conservò la sua serenità sino alla fine, e morì col rincrescimento del dolore che la sua perdita dava agli altri, ma incurante di sè.

Cuneo perde nel dottor Mattalia uno dei suoi migliori sanitari, e renderà alla sua salma un gran tributo di onoranze. Ma, purtroppo, questi non basteranno a confortare la povera famiglia, che sentirà sempre la sua mancanza. G. B. A.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 28 maggio.

La situazione politica ed economica è per nulla mutata dalla nostra ultima Rivista; sempre le stesse incertezze, sempre il medesimo buio.

Le impressioni anzi sarebbero anche meno favorevoli, se teniam calcolo delle agitazioni anarchiche ognor crescenti nel Belgio e delle difficoltà grandissime che incontra la Francia nella formazione del Ministero. Eppure la tendenza si è di molto avvantaggiata. Le cause di questo cambiamento sono recondite e complesse, e noi tenteremo d'escogitarne qualcheduna.

Anzitutto, fatto degno più che ogni altro di nota, s'appalesa a prima vista che l'aumento non è provocato da speculatori secondari, che nelle condizioni attuali dei paesi mai potrebbero sostenere i mercati, ma è voluto dall'alta banca, che, colle sue compere animantesi di giorno in giorno, solleva i corsi gradatamente e con criterio. La posizione di piazza porge il suo aiuto alla bisogna. I ribassisti, sperando che colla crisi ministeriale s'avrebbero avute complicazioni serie e, conseguentemente, importanti ribassi, vendettero molto e di tutti i valori. Le preoccupazioni gravi invece finora non vennero, e la crisi è tratta in lungo, se ad arte o per forza non sappiamo. La prima ipotesi, se non universalmente accettata, è però ammessa, ed invero non sarebbe fuor del caso che il prolungarsi suo servisse a lasciarci un periodo di tregua, che non siamo certi continui a Ministero formato.

Qualunque esso riesca, è indiscutibile che gratta-capi n'avremo, e non è a credere verrà costituito senza dimostrazioni pro e contro.

Intanto la campagna del vaglia s'approssima, e l'inattività regnata durante il semestre può benissimo concedere un po' di movimento all'ultima ora, quantunque pochi ancora si lascino cogliere all'amo dei dividendi. Da più semestri infatti notiamo che, mentre tutti si sopraccaricano di valori e rendite in vista dello stacco, dopo di esso una massa di roba vien gettata sul mercato, del quale deprime i corsi, distruggendo il paziente lavoro di sei mesi.

È perciò da augurarsi che, in vista dell'allettamento, troppo non ci s'infervori; ne saremo più lieti dopo.

Sui mercati italiani la liquidazione diede vita e portò la Rendita molto al disopra della parità con Parigi. La liquidazione, facile in tutti i valori, lo fu ancor meglio per essa, sulla quale notossi un ragguardevole scoperto che fece in questi ultimi giorni scendere il riporto a 0 20 circa. Pei valori, invece, fecesi costantemente il 6 0/0, il che prova come la speculazione, anzichè disfarsi di essi, sui quali non poteva realizzare alcun utile dal mese precedente, preferì tener le posizioni, garantendosi però dalle possibili sorprese con vendite di Rendita. Questo fatto spiega anche d'altra parte la pesantezza dei valori relativamente al buon andamento del Consolidato ed il suo rapido procedere ora che i bisogni di liquidazione imperano su ogni altra questione.

Notiamo pure aspro il cambio a 100 92, ed il non avere ancor il Ministero impartito ordini pel pagamento dei vaglia all'estero c'infonde fiducia ch'è intendimento e speranza del nostro Governo di ottenere su di esso un ulteriore ribasso a tutto vantaggio della finanza italiana ed a suo decoro.

Da sabato ad oggi la Rendita guadagnò 0 67 a Parigi da 98 17 a 98 85 e 0 70 su piazza da 99 27 a 99 97.

Il mercato dei valori, neghittoso fino a pochi giorni fa, cominciò ieri a rianimarsi, dimostrando oggi le migliori disposizioni di riacquistare l'antica attività, per poco lo consentano gli eventi.

Le Azioni Banca Nazionale cominciano a dar ragione alle nostre previsioni e vennero spinte fino a 2200 a Genova. Ci dicono che su detta piazza esiste un discreto scoperto, il quale avrà certamente fatica a ricomprarsi senza provocare aumento.

Sul Mobiliare i ribassisti dell'antico tempo che nelle scorse liquidazioni facevano cadere il suo riporto a tasso infimo, si sono ravveduti. In tutti è nata la fiducia di una prossima ripresa e ci è ad essa preparati come a cosa naturale. Chiudono 1015 circa.

Le Banche Torino, che ieri cominciarono ad essere ricercate, seguitarono oggi brillantemente il loro cammino, e la bontà somma degli acquisitori ci è arra della serietà del movimento. Facevasi stasera denaro a 671.

Sempre buone le Tiberina, che chiudono a 606, 605. Riteniamo nella settimana prossima di vedere corsi superiori.

Le Mediterranee seguono sulla retta via loro tracciata dalla buona speculazione, ed il corso d'oggi di 625 sta fra i massimi finora toccati.

In seguito alla liquidazione d'uno speculatore di Roma, le Azioni Credito Meridionale tracollarono fino a 505; oggi invece in Borsino erano vivamente ricercate a 574. Dopo essere stato per molto tempo trascurato, questo valore sembra ora risvegliarsi, e non è fuor di luogo il ricordare che in questi pochi giorni di buon umore bastarono per fargli guadagnar L. 50 per Azione.

.... l'ultima parola dell'aumento sul titolo.

Speriamo la buona tendenza generale valga pure a sollevare le Subalpina. Purtroppo oggi chiudono ai soliti prezzi di 211 a 211 50.

Sulla Compagnia Fondiaria furono molto segnalati gl'importanti e continui acquisti in liquidazione di una nostra primaria Casa. Secondo noi, sono la miglior norma per una bella campagna di rialzo su questo valore in occasione del prossimo aumento di capitale. Non ci meraviglierebbe di vedere toccato il 450 entro il mese di giugno.

Le Cartiere, che, senza ragione, eran scese mercoledì a 542, fecero poi onorevole ammenda di tal pecca chiudendo stasera a 555.

Meno abbandonato, il mercato delle Sovvenzioni pare accenni a risveglio. Consolidatesi sui corsi di 816, 817, siamo certi risorgeranno fra breve a nuova vita, raggiungendo corsi superiori, quali certamente merita il titolo, attesi i vistosi e continui utili che va facendo la Società.

A datare dal 2 giugno prossimo resta per tempo indefinito sospesa la riunione pomeridiana di Borsa.

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 47	98 85
— Consol. Inglesi	103 7/16	103 9/16
— Francesi 3 0/0	80 87	81 20
— Id. 3 0/0 ammor.	83 45	83 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 25	108 35
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	286 50	286 50
Id. Meridionali. Azioni	780 —	782 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2012 —	2023 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 28, *ore* 12,54 *pom.*
Mercato stazionario.
Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr. 57
» »	10/12	2ª »	» 56
» piemontesi	12/14	1ª »	» 55
» »	14/16	2ª »	» 53
» italiane	9/11	qual. class.	» 57
» »	9/11	1ª qualità	» 58
» »	10/12	2ª »	» 53
Trame italiane	20/24	1ª »	» 60
Organzini francesi	20/21	qual. class.	» 67
» »	20/24	1ª qualità	» 64
» »	24/26	2ª »	» 60
» piemontesi	26/30	1ª »	» 63
» »	26/30	2ª »	» 61
» ital. lav. italiana	16/18	2ª »	» 63
» » francese	24/26	2ª »	» 60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 maggio (*sera*)		27	28
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 10	57 70
» per giugno	»	58 50	58 —
» per luglio-agosto	»	58 70	58 90
» pei 4 mesi ultimi	»	56 60	56 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	100 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 90
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 10	33 60

Liverpool, 28 maggio (*sera*).
Festa.

Havre, 28 maggio (*sera*).
Cotoni. — Vendite balle 8000.
Mercato attivo, prezzi fermi.
Caffè. — Venduti sacchi 9200.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 28 maggio (*sera*).
Frumento. — Importazione Quintali 39,395
» — Vendite » 23,000
Mercato in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 28 maggio 1887.

Torino	5	33	82	87	42
Bari	86	11	5	3	58
Firenze	23	35	17	87	34
Milano	54	15	5	55	53
Napoli	20	74	28	77	71
Palermo	6	14	71	21	17
Roma	70	77	18	19	61
Venezia	55	31	30	74	23

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 28 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Soldati Giuseppe la delegazione fu composta di Chiapelli avv. Giuseppe, Destefanis avv. Camillo e Banca Industria.

In quello di Rondello Giuseppe fu chiusa la verifica dei crediti.

Alba. — Fu dichiarato il fallimento di Delpiano Secondo, di Canale, negoziante in commestibili. A giudice delegato fu nominato il signor avv. Ottavio Politi, a curatore il cav. Varusio Domenico. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 7 p. v. giugno. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 20 giugno. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 9 luglio. Dal bilancio risulta un attivo di L. 18,380, un passivo di L. 55,409 55.

Fu dichiarato il fallimento di Giordano Carlo, negoziante di commestibili a Canale. A giudice fu delegato l'avv. Ferdinando Bansatti, a curatore il cavaliere Domenico Varusio. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 9 giugno. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 20 giugno. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il giorno 8 luglio. Bilancio passivo di L. 59,183 40, attivo L. 14,702.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento di Prati Giuliano fu Paolo, di Castellazzo Bormida, negoziante in bovini. Giudice delegato l'avv. Bragadin. Curatore il signor Brandolino Remotti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 8 giugno, ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 26 giugno. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 9 luglio, ore 10 ant.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Teodoro Barnato fu Ottaviano e Teodoro Barnato fu Luigi fu costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale T. Barnato e Compagnia, corrente in Torino, avente per oggetto l'esercizio dei trasporti, commissioni, ecc., e commercio di talco. La firma sociale spetterà a Teodoro Barnato fu Ottaviano; il fondo conferto in parti eguali è di lire 20,000; gli utili e le perdite saranno ripartite in ragione del 75 0[0] al primo e del 25 0[0] al secondo. La Società durerà cinque anni.

In *Gare* si è costituita una Società anonima denominata « Società d'acqua potabile del Lemmo » per costruire un acquedotto di derivazione d'acqua dal Lemmo e per l'esercizio dello stesso. Capitale lire 30,000.

Incanto. — L'8 giugno all'Ospizio di Carità di *Biella* incanto di ampli fabbricati civili e rustici, teatro, cortili e giardino nell'abitato di Biella, di are 25, stimati L. 108,000. Parte di giardino ivi, di are 25, stimata L. 13,000. Altra parte del giardino, ivi, di are 10,30, stimata L. 18,000.

Forniture. — L'8 giugno alla Direzione d'artiglieria del Polverificio di *Fossano* appalto per la fornitura di 500,000 mattoni ordinari a L. 0 027. Importo L. 13 500. Cauzione L. 1100. Consegna entro giorni 180.

Il 10 giugno all'Arsenale militare, Borgo Dora, 40, appalto per la provvista di mc. 25 di travi di larice a L. 100, mc. 80 di travi di quercia a L. [illegible]. Totale L. 11,930. Cauzione L. 1200. Consegna entro giorni 90.

Concorso. — A tutto il 15 luglio è aperto il concorso a maestro elementare a *Pellenasco* con lo stipendio di L. 700 e alloggio. Documenti soliti.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 28 maggio.	
Rend. Ital. cont.	99 77	Az. F. Mediterr.	628 —
» » f.m.	99 77	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2198 —	Londra — vista	25 44
» Credito Mob.	1017 —	» lett.	25 40
» Ferr. Merid.	787 —	Parigi — vista	100 92
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 90

		Milano, 28 maggio.	
Rend. Ital. cont.	99 10	Veneto	520 —
» » f.m.	99 20	Raffinerie	580 —
Az. Ferr. Merid.	78[illegible] —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1505 —
Az. Ferr. Meditor.	626 —	Cotoni	534 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	608 —

Vienna,	28	*Berlino,*	28
Mobiliare	281 50	Mobiliare	451 50
Lombarde	74 75	Austriache	355 50
Banca Anglo-Austr.	108 25	Lombarde	137 50
Austriache	228 00	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	886 —	Rendita Ital.	97 80 80
Napoleoni d'oro	10 00	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	[illegible]	14 40
Lire Italiane	40 00	Prest. Orien. Russo	60 90
Cambio su Londra	127 05	Argento per chil.	138 10
Rendita Austriaca	82 00	Mediterraneo	122 10
Id.	81 35	Dopo Borsa	453 —
Unionbank	208 50	Id.	360 50
Rend. Austr. nuova	112 40	Id.	137 50

Chiusura della Borsa di Londra, 28.

Consolid. Inglese	103 0[illegible]16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	98 —		
Argento [illegible]	43 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 22 al 28 maggio 1887.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 40	a	0 48	media	0 47 —
Faggio	» 0 38	a	0 40	»	0 39 —
Noce	» 0 36	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	» 0 30	a	0 43	»	0 41 —
Pioppo	» 0 30	a	0 32		0 31 —
In tutto miria.: 7200.					
Fieno	L. 0 90	a	1 —	media	0 95 —
Paglia	» 0 70	a	0 80	»	0 75 —
In tutto miria.:	Fieno 5950.		Paglia 6250.		

CARMAGNOLA, 10 maggio. — [illegible] ettol. Frumento L. 19 20 — 105 Segala 11 [illegible] — 40 Avena 8 25 — 150 Meliga 10 61 — 110 Riso 20 48 — 100 miri. Fagiuoli 0 00 — 0000 Castagne fresche [illegible] — 2500 Castagne secche 2 80 — 16 Buoi e manzi 1 qual. 0 80 — 80 Id. 2 q. 5 73 — 15 Vitelli 1 q. 7 80 — 130 Id. 2 q. 0 60 — 100 Giovenche 4 00 — 00 Maiali 00 00 — 60 Maiali da latte per capo 10 50 — 1200 miri. Canapa greggia 0 15 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 900 Cordame 0 00 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 50 Butirro 1 qual. 17 00 — 120 Id. 2 q. 16 70 — 5000 Uva 0 00 — 0000 Uova alla dozzina 0 05.

Tassa del pane e della carne dal 20 maggio al 1° giugno.
Grissini 1 qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 34 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 29 — Id. bruno 0 19.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 27 — Id. id. 2 qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. moggio e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

BRA, 27 maggio — Carne di vitello al ch. L. 1 40 di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 18 03 — Meliga 11 60 — Segale 12 02 — Pane grissino al ch. 0 44 — Id. fino 0 29 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2 q. 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 10 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 00 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 79 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 05 — Id. dolce 0 39 — Fieno 1 00 — Paglia 0 70.

NUOVA YORK.	23 maggio	24 maggio
Farina in dollari per 88 chilogrammi	3 00 a 3 60	3 00 a 3 60
Frum. disponib. dollari	0 97 1/2 b	0 96 — b
Id. maggio »	0 97 — »	0 97 0/5 »
Id. giugno »	0 97 — »	0 97 1/2 »
Id. luglio »	0 91 7/8 »	0 16 7/8 »
Id. settembro »	0 91 3/4 »	0 91 3/4 »
Id. primav. »	0 97 — »	0 85 — »
Grano turco, il bushel di 35 chil.	4[illegible] —	4[illegible] —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintal'e cento cantanta di frumento del peso di 77/73 l'ettolitro:

		25 maggio	27 maggio
Liquidazione	da	— — a — —	— — a — —
Disponibile	»	— — a — —	— — a — —
Corrente maggio	»	26 — a — —	27 75 a 28 —
Consegna giugno	»	27 75 a — —	27 75 a 28 —
Luglio agosto	»	27 25 a 27 50	27 50 a 27 75
4 ultimi mesi	»	26 75 a 25 —	26 — a — —

Stagionatura sete. — Torino, 28 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Con li Sete colori delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraud.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1141 —	Organzino	—	— —
Trama	1	70 43	Trama	—	— —
Greggia	2	242 11	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	15	1453 54	Totale	—	— —
Id. nel mese	482		Id. nel mese	—	

Cose agrarie

Il vino torbido.

Ce n'è di quello disgraziatissimo che non ha mai brillato alla luce del sole, ed è passato ignobilmente dallo stato di mosto a quello di vino senza chiarificarsi; ce n'è dell'altro che si è intorbidato nelle botti da poco tempo, e dell'altro ancora che si offusca quando lo si trasporta, ed annerisce se esposto all'aria, quasi vergognandosi di comparire al cospetto del bevitore. E tutti insieme formano la rea famiglia dei vini torbidi, che quest'anno è malauguratamente più numerosa, invadente, inquietante del solito e mette sopra pensiero non pochi produttori, i quali, insieme al vino, vedono pure intorbidarsi i loro privati interessi.

Dire come, quando e perchè il vino si intorbidi, non è cosa facile e piana, ed una diagnosi, come dicono i medici, accurata e severa di questa alterazione del vino esigerebbe una prolissa dissertazione scientifica, che non s'addice all'indole del nostro giornale, e per la quale, a dir vero, la chimica enologica non è ancora in grado di fornirci sufficiente corredo di cognizioni precise che ci permettano di ragionare sul sodo, anzichè vagare sul terreno posticcio delle congetture.

Questo solo possiamo ritenere: che i vini dell'ultima vendemmia, provenendo da uve *peronosporate*, constano di un insieme disarmonico, sovrantio scarseggiano d'alcool e talora anche di acidi, abbondano invece di sostanze albuminoidi, le quali, venendo a contatto dell'aria, si ossidano, e, passando dallo stato liquido a quello solido, intorbidano il vino, rimanendo in sospensione.

* *
*

Intanto chi ha vino torbido in cantina non deve sgomentarsi, ma non ha tempo da perdere, poichè l'intorbidamento spesso nasconde o prepara la catastrofe completa, e poi il vino torbido è un capitale morto, una merce che non trova mercato aperto, poichè v'ha chi compra o beve il vino insipido, annacquato e magari acidetto, ma il vino torbido no: è una bevanda che ripugna e non ne danno nemmeno ai seminaristi, che è tutto dire.

Dunque, bisogna chiarificare, ed ecco come si opera.

Delle sostanze chiarificanti ne abbiamo un generale, a cominciare dalla colla, dalla chiara d'uova, dal sangue fresco o secco, fino al caolino, al catechù, ai liquidi ed alle polveri misteriose che spesso chiarificano per benino il portafogli smilzo del vinaio credenzone, lasciando come si trovava ed anche peggiorato il vino da curare.

Noi sceglieremo la colla, che è un chiarificante energico, di costo moderato e che si trova dappertutto. Trattandosi di vini bianchi o fini, preferiremo la colla di pesce, e per quelli rossi comuni ci servirà egregiamente la colla forte detta di Francia, perchè trasparente ed inodora.

Non si può stabilire *a priori* la quantità di colla necessaria per la chiarificazione di un vino torbido; questa determinazione bisogna farla in base ad esperimenti in piccola scala. Perciò si riempiono tre o quattro fiaschi di vino torbido e vi si aggiunge la colla sciolta nella proporzione esatta di 5, 10, 15, 20 grammi per ettolitro, e dopo uno sbattimento energico si lasciano i fiaschi in riposo nello stesso locale dove esiste la massa del vino da chiarificare. Salvo casi rarissimi, in capo a pochi giorni il vino di alcuno dei fiaschi di prova diventa limpido, e si può così desumere la quantità di colla necessaria per chiarificare il vino nella botte. Occorrono ordinariamente intorno a 15 grammi di colla per ogni ettolitro di vino da chiarificare; ma è accaduto, specialmente in quest'anno, di dover elevare la dose della colla fino a 40 ed 80 grammi per ettolitro.

Tal fiata la colla non si deposita completamente per la deficienza di tannino nel vino, e questa deficienza si riconosce versando nel vino già chiarificato alcune goccie di soluzione di tannino; se si formano dei fiocchi, allora è necessario aggiungere alla massa del vino circa quattro grammi di tannino sciolto per ogni ettolitro.

* *
*

di colla necessaria per ottenere la chiarificazione del vino, bisogna anzitutto travasare il vino torbido in botti pulite per liberarlo dal sedime fecciose, quindi, pesata la colla, la si sminuzza e si fa sciogliere in conveniente quantità di vino, ritenendo che per sciogliere 100 grammi di colla occorrono circa due litri di vino. Si versa poscia la soluzione nella botte, ed aggiuntovi, se occorre, il tannino, si rimescola energicamente la massa; poichè per la buona riuscita della chiarificazione è assolutamente indispensabile che il vino sia intimamente mescolato colla sostanza chiarificante. Giova a tal uopo scuotere il vino coi follatori o con bastoni o colla frusta Lebœuf; nella Francia usasi perfino travasare immediatamente il vino dopo l'addizione della colla, affinchè la mescolanza riesca più omogenea.

Dopo alcuni giorni di riposo, il vino diventa limpido e bisogna tosto travasarlo in botti pulite e leggermente solforate. Alcuni sogliono aggiungervi un po' d'alcool puro per rinforzarlo e guarentirne la conservazione; tutti poi cercano di venderlo o di consumarlo prontamente, poichè su questo vino che ha bisogno del farmacista per mostrarsi in piazza decentemente non c'è da far troppa fidanza.

S. L.

La Scuola normale di cavalleria ed il Consiglio municipale di Pinerolo.

Pinerolo, 28 maggio.

Ieri, nel nostro Consiglio comunale, si discusse la questione del progettato trasloco della Scuola normale di cavalleria di qui. La Stampa, e in special modo la *Gazzetta Piemontese*, si è di questi giorni occupata.

Questa questione, come si ricorda, è stata sollevata discutendosi, in seno della Commissione parlamentare, i provvedimenti militari proposti dal generale Bertolè-Viale.

Il nostro Consiglio municipale, conscio dei gravissimi danni che da questo trasloco ne deriverebbe alla città, interprete dell'opinione pubblica assai preoccupata per tale minaccia, ha unanimemente conferito alla Giunta municipale il mandato di esporre le ragioni che militano contro il trasloco della Scuola da questa città.

Il Consiglio si mostrò altresì unanime nel riconoscere che assolutamente non si potrebbe dare adeguato compenso agli ingenti sacrifizi fatti dal Municipio colla concessione del presidio d'un reggimento di cavalleria, se pure il medesimo trovasse apportuna sede nella nostra città in surrogazione della Scuola Normale. Quindi il voto esplicito, unico del Consiglio è che questo trasloco non avvenga.

Si disse che il trasloco era voluto da condizioni *di clima, di ubicazione assai eccentrica, di vicinanza alla frontiera, di terreni più adatti alle esercitazioni di campagna, ecc., ecc.*

Tali argomenti non sono irrefutabili, anzi, non mancarono nel Consiglio comunale persone le quali si sentirono di dimostrare come non si possano così di leggeri accettare per fatti incontrastabili certi apprezzamenti molto discutibili e contro i quali stanno considerazioni che devono essere dal Governo tenute in molta considerazione.

Questa nostra città spera che in un cogli interessi generali pur si abbia riguardo a quelli d'una regione e d'una città che per la patria e per la Scuola Normale ha sostenuto sacrifizi considerevoli e che alla Scuola stessa è vincolata da gloriose tradizioni e da lungo speciale affetto.

È morto un milionario che fu muratore.

Negli ultimi giorni dello scorso aprile è morto a Buenos Ayres uno dei più facoltosi italiani che sia all'Argentina, Francesco Bollini, la cui vita è tutto un poema di attività febbrile e fortunata.

Francesco Bollini era nato a Laino, sul Lago Maggiore; sbarcato a Buenos Ayres nel 1841, si dedicò alla costruzione edilizia, arte nella quale era competentissimo.

Nella sua giovinezza prese parte alla guerra d'Algeria, e fu là, sulle ardenti arene d'Africa, che egli temprò il carattere e si agguerrì per le future battaglie dell'esistenza.

Venuto in America, prese parte alle guerre che insanguinavano le contrade platensi e combattè con Garibaldi sugli spalti di Montevideo contro la tirannide.

Recatosi quindi a Buenos Ayres, prese parte alla rivoluzione di settembre.

Ma, appena sinorzate le passioni belliche ed avviata l'Argentina a tranquillo ed ordinato vivere, egli avvisò ai suoi casi, e con l'energia e lo slancio del combattente si pose al lavoro proficuo.

Incominciò da semplice muratore.

Comprò terreni in Buenos Ayres e nelle vicinanze. Tutti i suoi risparmi, tutti i guadagni investiva in beni stabili quando la proprietà fondiaria aveva un valore minimo. E così preparò la sua fortuna.

Egli aprì nella capitale Argentina più di cento vie nuove; si adoperò come nessun altro allo sviluppo, all'abbellimento di Buenos Ayres. Ben a ragione il Municipio di quella città ha intitolato a Francesco Bollini una delle contrade più ampie della città.

Egli, divenuto più volte milionario, posse anche alla patria origine, dove visse lunghi anni, esercitando anche qui proficuamente la sua attività e l'ingegno speculatore. Fece 24 viaggi da Genova a Buenos Ayres e viceversa; il 3 del corrente maggio era in procinto di ripartire per Milano, dove possiede uno dei più vasti e moderni palazzi, quello occupato dall'*Hôtel Firenze*.

Lascia una fortuna che rasenta i quaranta milioni di lire italiane e una famiglia numerosa, buona e stimata.

Mostra internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri a Torino.

Nell'occasione che avrà luogo in Torino il II Congresso dei pompieri italiani, al quale parteciperanno numerosi i capi delle Amministrazioni comunali, i comandanti e gli ufficiali dei rispettivi Corpi di pompieri, verrà organizzata una Mostra di macchine ed attrezzi destinati al servizio di estinzione degli incendi e salvataggi d'ogni genere e ad abbigliamento ed armamento di Corpi di pompieri.

Tale Mostra, la prima del suo genere in Italia, verrà aperta in principio del prossimo mese di agosto, colle norme e condizioni specificate da apposito regolamento, che sarà quanto prima trasmesso.

Chi vuole concorrervi deve dichiarare, non più tardi del 20 giugno p. v., quali oggetti intenda esporre e quale lo spazio che sarà per occorrergli.

I locali destinati dal Municipio di Torino per l'Esposizione in parola sono coperti, chiusi e per conseguenza adatti per una buona disposizione e conservazione degli oggetti; l'area occorrente sarà concessa gratuitamente; inoltre il Comitato farà le pratiche opportune per ottenere dalle Amministrazioni competenti facilitazioni nei trasporti ferroviari e nelle concessioni di favore per quanto ridetto i diritti doganali.

Le domande per schiarimenti, comunicazioni, ecc. potranno essere rivolte all'ufficio del Comando dei pompieri di Torino.

Pel Comitato
Ing. C. BOLLATI, [illegible] municipale.

Il Santuario di Caravaggio presso Bergamo.

Giovedì, 26, nell'annuale ricorrenza dell'apparizione della Madonna, narra la *Gazzetta di Bergamo*, ci fu un immenso concorso al Santuario di Caravaggio.

I treni della ferrovia, i convogli della tranvia ed ogni specie di veicoli trasportarono al Santuario migliaia di fedeli e di pellegrini. Alcuni convogli erano composti di una quarantina di carrozze. A domandare la provenienza della maggior parte di quei viaggiatori si sarebbe saputo che arrivavano dalle provincie di Milano, di Bergamo, Brescia e Cremona; ma a tutti quei contadini stipati nei carri, nelle carrozzelle, nelle diligenze e appoggiati al cavallo di S. Francesco v'era di che rimanerne sorpresi. Alcuni scendevano dalle cime delle Alpi, avevano fatto centinaia di chilometri a piedi, dormendo la notte a ciel sereno. Portavano addosso tutta la polvere raccolta nelle strade maestre e per le scorciatoie, sul volto l'impronta dei patimenti e della stanchezza sofferta con eroica rassegnazione.

Il concorso si calcola a 50,000 persone!

Il nominato giornale racconta:

« In chiesa, una donna, soffocata dal caldo, sviene. Il sentimento d'umanità consiglia a due vicini di portarla all'aria aperta. Non l'avessero mai detto!

« — Come, — gridano due donne di campagna, — portarla via? Ma bisogna trascinarla presso la Madonna, così guarirà.

« Un avvocato, che si trova vicino a noi, ci dice che con un tal metodo un epilettico è morto. E non stentiamo a crederlo. Si tengono alcuni di questi poveri malati ore ed ore in quell'ambiente soffocante. Le povere epilettiche sudano, hanno i capelli sciolti come Furie, e i parenti ogni tanto fanno loro vento con quelle ciocche pioventi sulle spalle.

« Alle 5 è l'ora delle preghiere e delle bestemmie.

« Intanto i poveri maniaci, in una stanza accanto alla cancelleria, sotto il porticato, urlano come dannati aspettando la grazia della Madonna.

« La riunione di questi infelici in attesa dei favori celesti, stringe il cuore. Non sapete se sia un serraglio di belve o una bolgia di dannati. Le loro convulsioni, i loro contorcimenti spaventano.

« Fuori della chiesa si trova un fosso pieno di acqua: l'acqua miracolosa che scaturì come Dio volle. Molti contadini si scalzano — se non lo sono — e vi tuffano le gambe. Altri si curvano, la raccolgono nel palmo della mano e ci si bagnano gli occhi. Vi sono i meno schifiltosi che bevono quella rigovernatura delle infermità. Che diamine! la fede fa passar sopra alla pulizia. Vi vivacchiano anche de' pesci — i cavezzali — ma nessuno si attenta a pescarli e friggerli — sarebbero che fuggirebbero dalla padella.

« In conclusione, la festa, come sempre, ha richiamato gran gente, e nella cassetta sono piovute migliaia e migliaia di lire. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Medaglia al soldato Colombo. — Mercoledì mattina il colonnello comandante il Distretto militare, cav. Vigna-Galperti, consegnò la medaglia d'argento al valore militare al soldato Rocco Colombo che la guadagnò sul campo di Dogali.

Il bravo giovanotto appare sofferente e cammina appoggiandosi ad un bastone.

Consegnatagli la medaglia, il colonnello strinse la mano a lui e al padre commosso.

— Due tigri che mordono al serraglio del Tivoli. — Un dramma sanguinoso si svolse ieri all'una pomeridiana nel serraglio di Giuseppe Kindy-ky, che si trova, da alcuni giorni, al Tivoli in piazza Castello, e più precisamente dietro l'Arena.

La vittima fu certo Cesare Rughi dello Schneider, inserviente.

Quando il Cesare Rughi entrò nel serraglio, c'erano tre o quattro visitatori. Il Rughi, volendo fare il bravo, s'avvicinò alla gabbia n. 4. È forse la più importante. Là, si contengono due magnifiche tigri reali. [illegible] sbarra della gabbia. Ma ecco una di quelle tigri lo addenta e lo mutila di due dita: mentre entrambe gli tirano dentro il braccio e vi infieriscono varie e profonde morsicature proprio all'avambraccio.

L'infelice Rughi — col braccio dentro le sbarre — urla di strazio e tenta ritrarlo. Il sangue gronda. I quattro spettatori rimangon esterrefatti. Accorre il personale del serraglio e dalle strette delle tigri si arriva a liberare finalmente il povero Rughi.

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lett., 22 maggio). — (Sconto) — **I professori danneggiati dal terremoto.** — Il Ministero delle finanze fu il primo a venire in soccorso dei suoi impiegati danneggiati dal terremoto, ai quali accordò una graziosa indennità dal 23 febbraio scorso a tutto il giugno prossimo. In seguito quello dei lavori pubblici, dell'interno, ecc., gareggiarono nel sovvenire i loro dipendenti. Solo quello della pubblica istruzione sembrava sordo alla sventura dei professori, i quali, non vedendosi trattati alla stregua degli altri impiegati, specialmente i padri di famiglia, vivevano collo sconforto nel cuore. Però si astennero da ogni giudizio sull'operato dei loro superiori e stettero fedeli a quelle leggi di rispetto su cui si basa la vita del docente, che deve educare la gioventù anche coll'esempio.

Ora, accompagnato dal cav. Tenaroli, R. provveditore di Bergamo, è giunto in questi ameni, ma infelici paraggi il comm. Pietro Scarenzio, direttore capo-divisione per l'istruzione tecnica al Ministero, per constatare i danni dei professori suddetti. Il comm. Scarenzio ha una carriera tutta percorsa sul sentiero del dovere e dell'onore, e una intelligenza fecondata da lunghi e severi studi, e quindi gli insegnanti sperano molto da questa sua visita.

SAINT-VINCENT. — (Nostre lett., 26 maggio). — **Incendio.** — Nella notte del 23 al 24 corr. scoppiò in Saint-Vincent un incendio che minacciò di prendere vaste proporzioni, stante la natura delle case fabbricate con profusione di legname in mezzo alle quali scoppiò.

Però, grazie alla solerzia della popolazione prontamente accorsa, grazie alla efficacia della nuova pompa che il Municipio ebbe il felice pensiero di acquistare, e soprattutto al concorso della compagnia alpina di Châtillon, la quale, avvisata dalla sentinella, in men che si dice fu in piedi, ed alla corsa, con a capo i bravi ufficiali, recossi a lavorare pel salvataggio.

Si calcolano a circa quattromila lire i danni, ma avrebbero potuto diventar colossali senza la spontanea occorrenza della popolazione, la quale, in tali circostanze, dà sempre prova di abnegazione.

Felicemente la casa era abbonata alla Società Reale, la quale questa volta, come sempre fece, non verrà meno nel sollevare la disgraziata vittima.

SANTENA. — (Nostre lett., 28 maggio). — **Dimostrazione al caporale Sterna.** — Santena, la buona vicina di Cambiano, organizzò ieri l'altro una bella dimostrazione al valoroso caporalite di Dogali, caporale Giuseppe Sterna.

I numerosi amici e conoscenti dello Sterna, desiderosi di udire dal suo labbro tutte le peripezie dell'infausta, ma gloriosa giornata di Dogali, lo vollero seco loro a fraterno banchetto.

La festa meglio non poteva riescire, vuoi per le persone che vi presero parte, vuoi per l'accordo perfettissimo che regnò sovrano fra i convitati.

Il sindaco Cavaglià dott. Filippo, il consigliere provinciale notaio Borelli, quasi tutto il Consiglio comunale, i migliori possidenti di Santena, onorarono di loro presenza lo Sterna, e sul finir della mensa dissero a questi sentite parole di lode il predetto sindaco, il notaio Borelli, l'assessore Giuseppe Sachia e il maestro Sandrone. Furono discorsi ispirati al più puro e santo patriottismo, applauditi freneticamente da tutti i presenti.

Con molta modestia e semplicità il caporale Giuseppe Sterna fece la storia del triste avvenimento che ormai ognuno conosce nei suoi più minuti particolari.

Ringraziò Santena della dimostrazione che gli volle dare e che gradì non perchè i suoi meriti la giustificassero, nulla di più che il suo dovere credendo aver fatto, ma per stringer la mano a tanti cari amici.

In seguito vi furono brindisi al Re, all'Esercito, al caporale Sterna, e chiuse la festa il sig. Giuseppe Cavaglià, medico-veterinario, con la lettura di una patriottica poesia.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 22 maggio.

Il giubileo artistico della Wolter.

Ci scrive *Bix* da Vienna:

« Di questi giorni Vienna artistica ha celebrato il giubileo della attrice Wolter.

« Carlotta Wolter è uno dei beniamini del pubblico viennese. I tedeschi usano collocarla, come attrice, al medesimo piano colla Rachel e colla Ristori, ed è davvero una delle figure femminili più interessanti della scena tedesca, forse la migliore incarnatrice di grandi figure, dopo la Schröter e la Rettich, di cui si proclama scolara. Noi, abituati ad altro, troveremmo un po' manierata la sua recitazione, un po' troppo « cantante » il suo parlare; e gli stessi tedeschi più sofistici le rimproverano una pronuncia intinta di dialettale, e una mania di allungare o di accorciare, a sua posta, i versi nel calore dell'impeto drammatico o tragico. Ma, tutto sommato, una splendida intelligenza d'attrice è di certo, e ha una versatilità di ingegno che la fa riescire così bene nella commedia come nel dramma e nella tragedia.

« È, in gran parte, per merito suo che il Burgtheater di Vienna è ancora, per tutta la Germania, quello che la Comédie per la Francia. Vi trionfa da venticinque anni; vi trionfa come Saffo, come Fedra, come Messalina o come Brunhilde, e vi trionfa [illegible] di Dumas, di Feuillet, di Augier e di Sardou. Si muove nel peplo antico tanto sicura di sè quanto nella toeletta moderna; si trasforma, corpo ed anima, come cambia abbigliamento. In lei non rimane sempre uguale che la voce, una voce d'oro veramente, che ricorda, quando a quando, quella della Marini ne' suoi begli anni, ma che è capace di molto più intonazioni, dalla più cupa del dolore, della rabbia e della disperazione tragica, alla più alta e squillante della gioia e del trionfo. È il più bell'organo che abbia mai sentito e che si possa, forse, mai sentire.

* *
*

« Tanto per non smentire le consuetudini, i primi che l'udirono negarono alla Wolter ogni attitudine alla scena. Da Colonia, dove nacque di povera famiglia, venne a Vienna a studiare, e da Vienna andò con una Compagnia a recitare vagabondando per la Transilvania. Bellissima ora, ma non si era compresa e non la comprendevano; le parti più piccole e più ingrate erano le sue: portare una lettera, annunciare un arrivo, far da confidente; ecco tutto; e questo tutto in mezzo alle miserie del continuo girare da un teatro di provincia all'altro, con impresari e direttori che ogni momento scappavano, lasciando la Compagnia affamata all'albergo. A Stuhlweissenburg le capitò una volta di dover rappresentare non so che personaggio colle corde dello stomaco che le si stiravano per il lungo appetito. Così voleva la Polizia; gli attori non erano stati pagati; ma gli abbonati non avevano fatto il loro versamento?

« Fu, al solito, Enrico Laube che la scoperse. Una sera che la malattia di una prima attrice le aveva porto occasione di provarsi in una prima parte. « È bella, ma non ha nessuna attitudine, » aveva sussurrato all'orecchio di quella volpe finissima una dama che passava per intelligente in cose teatrali. Ma il Laube era stato colpito da quella

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Si sa che essi non avevano a versar lagrime per convenienza. Non un centesimo da ereditare; lo sapevano; il vecchio geloso li aveva avvisati.

E, poveri sposini, davvero non nuotavano nell'oro! Ma non temevano i giorni tristi, perchè si amavano tanto! Più e meglio di molti altri che si sposano malgrado tutto e tutti. Per un fenomeno assai frequente della civiltà ne, l'amore, il vero e solido amore, aveva avvicinato, aveva legato assieme quelle due anime afflitte, sconosciute agli altri.

Le aggressioni subite da entrambi, tutto ciò che era stato tentato per disunirli, le disgrazie, i dolori, tutto aveva contribuito ad unirli maggiormente. Si erano sposati senza entusiasmo, ma senza nessuna cattiva intenzione, senza interesse, senza sospetti, coll'onesto proposito di stimarsi e rispettarsi a vicenda; e, indifferenti da principio, erano diventati in seguito l'un dell'altro innamoratissimi.

Siccome non rimaneva più gran cosa delle settemila lire, Alfredo aveva accettato un modesto impiego nelle ferrovie. Milleottocento franchi all'anno; cinque franchi al giorno!

Bah! erano giovani; che importava qualche privazione? Avrebbero ancora limitato le loro spese; dovevano abbandonare il quartiere in cui avevano fino allora abitato perchè le pigioni vi erano troppo care. Perchè non andare in un sobborgo? O fuori Parigi, quasi in campagna, all'aria libera? Lucietta ne aveva fatto la proposta; avrebbe risparmiato a quel modo anche sulla sua toletta.

Una sera che passeggiavano sul Boulevard, dopo il loro modesto, intimo e gaio pranzetto, Lucia fu colta da capogiro e Alfredo la fece sedere ad un tavolino al caffè, ordinandole un gelato.

Un signore che passava in quel punto riconobbe Alfredo e gli si avvicinò.

— Caro amico, — gli disse, — ho una comunicazione a farti. Vieni allo studio domani.

Era il notaio dell'incisore.

— Ma a proposito, — egli aggiunse; — quello che devo dirti non ha nulla di misterioso nè di spiacevole. Forse ne sei già anche informato. Hai visto tua matrigna, la vedova Bardi?

— No, signore. Il giorno stesso dei funerali di mio padre ella è partita per andare ad abitare nel Loiret presso una sua sorella. Sono sorpreso di non aver ricevuto ancora sue notizie.

— Te ne darò io allora. Ella non accetta l'eredità di tuo padre.

— Perchè? — domandò Alfredo. — Esistevano debiti da essa ignorati?

— Niente affatto. A liquidazione fatta rimangono duecento e qualche diecina di mila franchi perfettamente liberi.

— E la matrigna non li vuole?

— Non vuole un centesimo.

— Non capisco, — disse Alfredo. — Teme ella forse che io mi disponga a farle causa, a procurarle noie e dispiaceri? Si rassicuri; non ho nessuna di quelle intenzioni. Ella ha curato mio padre con affetto e devozione; senza lei egli si sarebbe probabilmente lasciato andare al suo carattere suscettibile e irascibile ed avrebbe sofferto. Ella lo ha preservato, gli ha resa dolce la vita ed io le sono sinceramente e profondamente riconoscente. Ha amato anche me, mi ha dato molte prove della sua bontà e del suo affetto, e le devo tutta la mia amicizia. Infine, — egli conchiuse, — la volontà di mio padre è legge per me; per noi, — disse volgendosi verso la moglie.

— Bene, bene, caro figliuolo, — rispose il notaio, — le scriverò tutto ciò; ma non faresti meglio se andassi a dirglielo tu stesso?

— Eh! è una buona idea, — disse allegramente Alfredo. — Andiamo ad abbracciarla; vuoi, Lucia?

L'indomani scendevano tutti due alla stazione vicina ad Orléans. Avevano a fare due chilometri a piedi per giungere al podere del cognato di Cora.

— Andiamo! In marcia!

S'incamminarono seguendo stradicciuole fiancheggiate da siepi verdeggianti. Era verso la fine d'aprile. L'aria, satura di profumi primaverili, avvolgeva i giovani, che respiravano a pieni polmoni e si sentivano forti e contenti.

Ecco il villaggio. Dov'è il casciale?

— Ci siete proprio in faccia — fu loro risposto da contadini che andavano al lavoro.

Senza complimenti, i due giovani entrarono dalla porta carrettiera, attraversarono un vasto cortile pieno di oche, di polli, di gallinacci, e s'avviarono verso il fabbricato. Non ebbero tempo di giungervi che la buona Cora, in camiciuola, in ciabatte, coi capelli arruffati si slanciò loro incontro felice, beata, piangendo e ridendo nello stesso tempo.

Nessun saluto, ma baci, bacioni, da mangiar loro le gote.

Intanto si aggruppava dietro ai nuovi arrivati, curiosa e simpatica, la famiglia della sorella. Un mucchio di bambini e tutte le serve e i contadini della fattoria.

La tavola fu presto apparecchiata, ed i viaggiatori non si fecero pregare per prendere posto; la zuppa al lardo odorava di tanto buono! Il pane bruno, di puro frumento, una giàdettoneria poi parigini, solleticava l'appetito. E la bella crema tartara di soprappiù, amici miei, una tartara coi fiocchi, innaffiata di un *beaujolais* piccante.

Quando il pranzo fu finito, Alfredo e Lucietta trascinarono Cora di fuori.

— E ora parliamo — disse Alfredo alla vedova.

— So quello che vuoi dirmi e ti aspettavo, — replicò questa con un grosso riso. — Il notaio ti ha parlato e vieni a farmi la predica. Ah! lo sapevo, ti conosco troppo, buon figliuolo che sei, va! Ma gli è come se mi cantassi *Fleuve du Tage*, caro mio. Ciò che apparteneva a tuo padre è tuo; io non lo voglio; no, non voglio un centesimo. Avrei vergogna di accettare quell'eredità; e poi, che me ne farei? Quel denaro non farebbe altro che imbarazzarmi. Mi rimprovererei di vivere troppo a lungo, di lasciartelo troppo tardi. Del resto io ho del mio abbastanza. Questo podere mi appartiene per metà; lo ebbimo mia sorella ed io da uno zio morto qualche anno fa. Andiamo — ella conchiuse — non parliamone più. Accetta, figlio mio, mi farai felice. Così sarò sicura che non mi avrai creduta una di quelle arpie che accalappiano un vedovo per fargli diseredare i figli e per impadronirsi di ogni cosa. Avrò amato e curato tuo padre gratis. È il mio orgoglio quello; lasciamelo Alfredo, e mi farai più soddisfatta che se mi dessi qualunque fortuna!

— E se venisse a vivere con noi? — disse Lucia.

— A Parigi, no.

Camminando e discorrendo, erano giunti nei campi. A qualche distanza dalla cascina di Cora si elevava una palazzina piuttosto elegante, avente a lato un gran fabbricato rustico.

— Guardate, — disse Cora, — vedete quella palazzina? Compratela per l'estate, coi beni dipendenti. Danno tutto per ottantamila franchi; i prati e le vigne rendono tremila e cinquecento franchi; farete un buon affare. La palazzina è tutta ammobiliata; ci starete da signori. Se Alfredo prende gusto all'agricoltura, può anche occuparsi di migliorare i terreni; io vi insegnerò, vi metterò sulla buona strada, ma poi vi lascierò, perchè non potrei esservi utile altro che se aveste bambini, e mi pare siate in ritardo.

Lucia le si avvicinò e abbracciandola, ragginale in viso:

— Se non è che per quello, cara nonnona, venga, venga pure con noi! — ella disse.

. . . .

Nell'ottobre scorso Lucia e suo marito, appoggiati al parapetto del ponte dell'Havre, seguivano collo sguardo un vaporetto che aveva accostato un bastimento giunto da New-York.

Il ponte del vaporetto che veniva verso lo scalo era pieno di viaggiatori. Le persone a terra salutavano il loro arrivo con grida e agitando i fazzoletti.

Al punto dello sbarco, un individuo dalla barba bianca comparve a sua volta, cercando collo sguardo fra la folla.

Allora Lucia si precipitò verso lui e gli si gettò al collo. Poi, prendendo un bambino di quattro anni forte e robusto, cresciuto all'aria e al sole, che Cora teneva per mano, lo posò sulle braccia del viaggiatore.

Il bambino, a cui gli era stata fatta la lezione, disse colla vocina graziosa:

— Buon giorno, nonno...

Se, passando pel villaggio che non abbandonano mai, domandaste chi è quel vecchio che si compiace di lasciarsi tormentare da un bambino, vi si risponderebbe:

— È il padre della « signora Alfredo. »

FINE.

maschera veramente tragica, da quei begli occhioni severi e imperiosi, da quel profilo greco. La voce non c'era peranco: la Wolter recitava tutto in un tuono cupo. « Già — osservò il Laube — la voce non c'è, ma la faremo venire; » e la impegnò per la Burg, imponendole di andare un anno in provincia, tanto, perchè non si dicesse che il primo teatro di Germania strappava la sua prima attrice a una modesta scena di sobborgo, come quella del Carltheater.

***

« E la voce venne, la voce di cui vi ho parlato prima; e da quella modesta « seconda parte » che portava il rasoio della lettere colla maestà comica di una regina, venne fuori, poco a poco, l'attrice alta davvero, in certi parti, a rivaleggiare colla Rachel e colla Ristori. Quel diavolo di Laube, che, alle prove, recitava lui le parti di tutti per insegnare a tutti, non si era ingannato; dopo un paio d'anni, Carlotta Wolter era la stella del primo teatro di Germania; era la donna capace di salvare essa sola una tragedia, un dramma, una commedia; « ma io non le ho insegnato nulla — diceva il Laube a chi si congratulava con lui dei trionfi dell'allieva — io non ho avuto che da sturzicarla, alla avevo in sè fin da principio, tutto quello che bisognava a lei, al teatro ed a me.

« E non vi descrivo le feste fattele; furon giardini di fiori, volumi di poesie, vetrine di gioielli, a cominciar dal braccialetto con cinquanta brillanti inviatole dall'imperatore. E applausi, e battimani, ed evviva che non finirono mai, tanto che la Wolter dovette uscire e far una parlatina al pubblico, un discorso breve, un detto, con intonazione veramente commossa e colle lagrime agli occhi. L'abbiamo da aspettare al secondo giubileo? Io non mi meraviglierei se, lì qui a venticinque anni, se la vedessimo ancora comparire, come Saffo o come Fedra, dal palcoscenico del nuovo Burgtheater; perchè, in verità, non si vede ancora chi possa degnamente succedere a lei, come lei è succeduta alla Schröter-Devrient ed alla Bettich; lei, sempre Carlotta Wolter al teatro e contessa O'Sullivan a casa sua. »

★ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 22, di sabato 28 maggio:
Scuola e scolari, di *Marco Lessona*.
All'Esposizione di Belle Arti: Chiacchiere, di *Vittorio Turletti*.
Luce e tenebra, di *Gerolamo Ocoferri* (poesia).
Francesco Coppée, della *Contessa Lara*.
Il Marchese di Pescara, di *P. L. Brussone*.
A Venezia: Una gita all'Esposizione e fuori, di *Nino Pettinati*.
Eroi... o imbecilli? di *Ida Baccini*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.
Piccola Posta.

★ ***Il Matrimonio d'Irene.*** — Per Torino questo dramma in 4 atti, di G. Simimberghi, era una novità, non così per altri teatri d'Italia, dove fu giudicato variamente. E se l'autore di questo *Matrimonio* sperava un giudizio del pubblico torinese, si è sbagliato; ieri sera il teatro Gerbino era squallido, non ostante si trattasse di una prima rappresentazione e della serata d'onore d'uno dei bravi attori della Compagnia Marchetti, Arnaldo Arrigoni.

Gli è che il pubblico corre oramai malvolentieri alla prima rappresentazione di un lavoro drammatico, a meno che il nome dell'autore non garantisca l'esito, e si capisce, il grosso del pubblico non ama assistere ad insuccessi, e preferisce aspettare il giudizio... degli altri.

Del resto, quel poco poco che era ieri sera al Gerbino era sceltissimo, e se non ha manifestato il proprio giudizio molto rumorosamente lo ha fatto egualmente efficace.

Il *Matrimonio di Irene*, diciamolo subito, non piacque e fu disapprovato. Il tema del dramma è audace, diremo anzi azzardatissimo; si tratta di un Galbi, giovane decrepito, il quale, per le sue condizioni fisiche, non avrebbe dovuto aspirare al talamo e sposa Irene gentile ed inesperta giovanetta, figlia del barone De Magistris, il quale per sposare una malvagia femmina, lascia, per volere di questa, la sua Irene a Galbi. Egli, il barone, ignora però il vero stato delle cose. Il matrimonio di Irene e di Galbi, è facile immaginarlo, è uno squallore; passano i mesi su i mesi di cambiato in lei non c'è che la casa e il nome, onde, infelice, tormentata dalla felicità delle sue amiche che sono circondate da figli, viene a spiegazioni col marito. La scena è difficilissima, ma è portata bene, meglio di quanto si possa sperare, vista la piega che prende in principio. Galbi odiato ora dalla moglie, la quale ha un antico e tenero e frenato affetto per un suo cugino, si dà il lusso di essere geloso, egli è infelice e si tira una rivoltellata proprio lì... sulla scena, al cospetto di sua moglie.

La tela, come si vede, è abbastanza semplice, però sulla scena riesce avviluppata, confusa, un po' aggrovigliata per l'intervento di personaggi secondari che potrebbero benissimo essere risparmiati insieme all'intero primo atto, che è lungo, lambiccato, pieno di mistero e di scene comuni, ora lenta, ora precipitata.

Nessuna novità poi nei personaggi, i soliti caratteri e nemmeno ben delineati, anzi, qua e là, inconseguenti.

Il dramma giunge improvviso, senza una preparazione del mondo, senza una di quelle scene almeno che pongono l'animo dello spettatore in attesa di un grande evento, no; il Galbi dice: « Ah io sono infelice, non mi resta che il suicidio; » e, non ostante gli sforzi di Irene, si uccide... ma cala la tela.

Ora questa del suicidio può essere una soluzione della favola, ma non risolve certo il tema, epperò il dramma non dice nulla, e di esso non resta che il fatto, come diciamo noi, di cronaca.

Gli attori tutti, segnatamente la signora Giagnoni, il Marchetti, il bravo Arrigoni, seratante, Zoppetti, Rosaspina, fecero ogni sforzo per salvare il dramma, ma il pubblico che plaudì agli attori, disapprovò il lavoro.

★ **L'*Otello* a Brescia.** — I giornali bresciani recano che nella prossima stagione di Fiera, al teatro Grande, verrà riprodotto l'*Otello* di Verdi. Interpreti: primo soprano assoluto (Desdemona) signora Adalgisa Gabbi; primo mezzo-soprano (Emilia) signorina Itala Costa; primo tenore assoluto (Otello) sig. Giuseppe Oxilia; primo baritono assoluto (Jago) sig. Paolo Lhérie; primo basso assoluto (Lodovico) sig. Aristodemo Sillich; altro primo tenore (Cassio) sig. Giov. Paroli.

Maestro concertatore direttore d'orchestra comm. Franco Faccio.

Così Brescia, dopo Milano, Roma e Venezia, sarà una fra le prime città d'Italia che avranno applaudito alla nuova gloriosa opera verdiana.

★ **Teatri di Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente *g. r.*:

« Dopo quattro Compagnie drammatiche, fra le quali quella dell'artista Alceste Corsini, che ha attirato un gran concorso, avremo quanto prima della musica, e nientemeno per la prima volta l'*Excelsior*.

« Il 4 giugno prossimo si apriranno nuovamente i battenti del Politeama con l'opera di Verdi: *I Lombardi*. Gli artisti che dovranno eseguire il lavoro verdiano sono già sulla piazza, e già sono incominciate le prove al piano, che proseguono benissimo. Gli artisti sono: la signora Emilia Calderazzo, prima donna; la signorina Francesca Ayno, altra prima donna; il tenore Giuseppe Rizzini; il basso Paolo De Bengardi; il baritono Enrico Stinco Palermini. Il bravo maestro Cabib, grata conoscenza dei Livornesi, sarà il concertatore dell'opera, e dirigerà l'orchestra composta di ottimi elementi.

« Nei mesi di luglio e agosto, al Goldoni, avremo il gran ballo *Excelsior*, del Manzotti, che sarà dato con molto lusso. Si stanno già facendo dei preparativi per ingrandire il palcoscenico, che è il più vasto di tutti i teatri livornesi. Il ballo sarà preceduto dalla brillante opera: *Il Matrimonio segreto*.

« Con queste prospettive la stagione balnearia promette di essere bellissima. »

★ **Reale Accademia di Medicina.** — *Seduta del 13 maggio.* — Presidente Gibello.

Il socio *Perroncito* comunica osservazioni intorno al Cercomonas e Megastoma intestinalis, che dimostrano il facile incistamento di questo parassita lungo il tubo enterico, e la possibilità di diagnosticarlo coll'esame microscopico delle sostanze certezza dello ultime porzioni dell'intestino.

Il socio *Reymond* legge una comunicazione preliminare del prof. *Tartuferi*, socio corrispondente dell'Accademia, intorno alla struttura dello strato granulare interno della retina.

Il socio *Bizzozero* comunica altre ricerche sulla trasformazione che subisce il sangue nei vasi sanguigni legati e dentro alla cavità dell'addome. Parla della degenerazione salina del sangue dell'uomo e sulla derivazione delle sostanze coloranti della bile.

Il socio *Lombroso* discute, col prof. Morselli, sul fenomeno della polarizzazione psichica, ammettendo che non sia da escludersi completamente, benchè spesso non si abbiano che dei fenomeni in leggiero contrasto fra di loro. Esclude che siano effetto della suggestione. Le allucinazioni ipnotiche vanno soggette anch'esse alle leggi comuni della visione.

Il segretario: Fol.

★ ***La pazzia di Amleto di Shakspeare***, conferenza del prof. Enrico Morselli alla Filotecnica. — Numeroso e scelto accorse il pubblico alle due conferenze tenute dal prof. Morselli alla Società Filotecnica la sera del 21 marzo e del 20 maggio. Nella prima l'egregio psichiatra trattava della pazzia nei drammi di Shakspeare, nella seconda più specialmente della *pazzia di Amleto*. Nella prima l'egregio conferenziere ha dipinto un breve quadro, ma efficacissimo, delle condizioni in cui versavano la psichiatria e la pazzia sul finire del secolo XVI, ponendo in rilievo che, mentre i Tribunali dell'Inquisizione condannavano al rogo migliaia di povere allucinate ed isteriche, che giudicavano indemoniate ed ossesse, il genio di Shakspeare ardiva invece presentare al pubblico dei teatri lo spettacolo pietoso e terribile di re, principi e nobili alienati o nevropatici. In prova delle sue idee, il Morselli fece una lunga e particolareggiata analisi psicologica del re Lear, leggendone le scene più importanti, ponendone in luce l'alto valore scientifico, leggendole, come si disse, in modo splendido e con sentimento vero dell'arte. E concluse dicendo che lo studio delle opere d'arte rivela che la così detta arte sperimentale o realistica è stata l'arte di Omero, di Dante, di Shakspeare, laonde possiamo dire con Verdi: *Torniamo all'antico*.

Nella *pazzia di Amleto*, il prof. Morselli ha rifatta a brevi ma precise linee la storia evolutiva del dramma tragico, ponendo in evidenza la ardita innovazione dello Shakspeare di subordinare cioè l'azione alla individualità psicologica dell'attore o dell'eroe. *L'Amleto* è sotto tale riguardo il dramma più psicologico di quanti mai ne furono scritti dal genio artistico. Il prof. Morselli citò una lunga serie di giudizi dati da famosi critici intorno alla personalità di Amleto, ed inclinò ad accettare la interpretazione psicopatologica che per lui in Amleto il genio inglese ha voluto dipingere un vero alienato. Il Morselli ricostruì la personalità dell'Amleto, valendosi del dramma shakspeariano, esaminò a lungo il dramma stesso, toccando della difficoltà dai tragici incontrata per rappresentar bene questo personaggio, dimostrandosi poco soddisfatto dell'interpretazione data a questo personaggio dai nostri maggiori artisti, quali Ernesto Rossi e Tommaso Salvini. L'egregio conferenziere passò a dipingere brevemente la figura simpatica di Ofelia, la cui pazzia è una mania mite, una ipomania. Il prof. Morselli non intende di aver soddisfatto ampiamente con questo suo saggio di interpretazione psicopatologica dell'opera shakspeariana, si contentò di aver dimostrato che la vera, la grande arte fu sempre realistica, e che il genio, quasi per un'inconscia associazione, scopre e prevede talora prima della scienza positiva le leggi dei fenomeni così nel mondo fisico come nel mondo morale. Questo il sunto imperfettissimo delle due stupende conferenze di quel simpatico, facile e forbito parlatore che è il chiarissimo prof. Morselli, il quale fu salutato, sul finire del suo dire, da lunghi e meritati applausi.

★ **Conferenze.** — *Lega Liberale.* — Domani, alle ore 8 1|2 pom., il comm. avv. Felice Mogliotti terrà pubblica conferenza nelle sale della Lega (via Finanze, 7), sul seguente argomento: *Torino politica nei primi anni del nostro Risorgimento.*

— *Società Filotecnica.* — Domani, lunedì, alle ore 8 1|2 di sera, il dott. prof. Cosimo Bertacchi farà una conferenza sul seguente argomento: *La patria di Attila.*

I soci possono ritirare il biglietto d'invito alla sede della Società.

★ **Una biografia di Quintino Sella.** — È uscito testè il primo volume che comprende il periodo della vita del Sella dai primi anni al 1873. Vi si discorre dell'opera compiuta dall'illustre uomo di Stato mentre era al Governo e del periodo ascendente della sua fortuna.

Il marchese A. Guiccioli, avendo avuto modo di mettere a profitto documenti, notizie e ricordi personali, ha potuto agevolmente lumeggiare la maschia figura del Sella, pel quale, e la vita piuttosto casalinga e il carattere sommamente complesso contribuirono a che fosse poco o mal conosciuto, e quindi imperfettamente giudicato.

In pari tempo ha fatto opera utile aggiungendo un importante contributo alla storia del nostro risorgimento, in cui il Sella ebbe gran parte.

Questo lavoro sarà dunque, crediamo, favorevolmente accolto, specialmente in Piemonte, dove il Sella ebbe amici e conta moltissimi ammiratori.

Il secondo volume uscirà fra qualche mese.

Trovasi alla libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 5.

★ **Musica al pubblico.** — Oggi (29), dalle ore 4 1|2 alle 6 1|2 pom., la musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto nel Giardino del Valentino, presso il Caffè-*Châlet*.

CRONACA

Domenica, 29 maggio.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze 27 e 28 maggio 1887.

Ebbe comunicazione:

Delle gentili accoglienze ricevute dai rappresentanti la Città di Torino in occasione delle feste testè seguite in Venezia e Firenze;

Dell'invito ad assistere alla solenne inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali che avrà luogo in Roma il 5 giugno p. v.;

Del dono fatto dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino, a questo Municipio, d'una medaglia commemorativa del valoroso principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova;

Di disposizione testamentaria per cui il conte Giuseppe Vagnone di Celle e Trofarello legò alla Città di Torino la bandiera del Carroccio della Repubblica di Chieri e relativi stemmi;

D'offerta della presidenza onoraria al sindaco di Torino per l'erezione di monumento a Carlo Emanuele I in Mondovì;

Di notizia della prossima presentazione, per parte dell'ing. Edoardo Piana, col concorso della Casa Escher Wiss e C. di Zurigo, di un progetto per dotazione di forza motrice col mezzo d'acqua elevata dal Po.

Fece instanza al prefetto della provincia per la autorizzazione d'una sessione straordinaria del Consiglio comunale pel giorno 22 giugno p. v.

Autorizzò le pratiche per l'espropriazione, in causa di utilità pubblica, di stabili nell'isolato S. Gallo, occorrenti all'apertura della diagonale fra la piazza S. Giovanni e la via Milano; con instanza al Consiglio comunale di autorizzare le eventuali relative operazioni di cassa per la costituzione dei depositi delle indennità peritate.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

Lo schema di convenzione col Governo per la soppressione dei due rami del canale del R. Parco e la loro riunione in un canale unico sull'asse della via Foggia; il progetto d'esecuzione, e la relativa spesa presunta in lire 345,000;

L'alienazione per asta pubblica a lotti separati dei terreni lungo la via Sacchi, distinti coi numeri 9, 10 e 11, in base all'offerto prezzo di lire 15 per metro quadrato, in parziale modificazione di deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio 1883;

L'alienazione a trattativa privata d'una striscia di terreno posto fra una proprietà privata e la via Esposizione.

Costituì uno speciale Comitato con incarico di organizzare la Mostra di accessori ed attrezzi pel servizio d'estinzione degli incendi, che avrà luogo in occasione del secondo Congresso dei pompieri italiani in Torino.

Dispose per la solita luminaria nella ricorrenza della festa nazionale.

Prese atto del risultato degli esami di concorso per la promozione ad insegnanti effettivi ed approvò la classificazione dei concorrenti per ordine di merito.

Autorizzò la provvista di banchi per la Scuola tecnica Plana.

Approvò lo stralcio dal catasto dei terreni di aree fabbricate, con riduzione proporzionale del contingente fondiario.

Espresse, in via di massima, voto favorevole al progetto di pavimentazione in legno della via Roma tra le piazze Carlo Felice e S. Carlo, riservandosi di stabilire le condizioni della concessione, onde la pavimentazione venga eseguita in modo da potervi adattare il doppio binario della tranvia.

Ammise l'indennità a corrispondersi per la soppressione di canale di irrigazione in via Monti.

Accordò alla Società Anonima ausiliare di strade ferrate, tranvie e lavori pubblici il permesso d'impiantare una piattaforma girevole per agevolare le manovre di carico e scarico delle merci.

Trattò inoltre di trentacinque altri soggetti d'ordinaria amministrazione.

= **Per le elezioni amministrative.** — — *Associazione dei proprietari di case e terreni in Torino.* — Questo Comitato costituitosi in Torino ci comunica:

« Convinta che le elezioni amministrative di quest'anno influiranno grandemente sull'avvenire economico del Comune;

« Che se le nuove spese pubbliche portassero seco un sensibile aumento d'imposte sulle case e sui terreni, questo aggravio, accrescendo il costo della vita ai consumatori pregiudicherebbe l'ulteriore sviluppo ed incremento della città, che con tali opere si vorrebbe promuovere;

« Che le nuove opere pubbliche, oltre a dover essere contenute nei limiti della immediata necessità e dell'utilità evidente, devono rivestire l'approvazione concorde della scienza, della pratica e della pubblica opinione, precedute da ampia e matura discussione;

« Afferma dover procedere ad esse un completo e solido assetto del bilancio comunale, che permetta di attuarle gradatamente senza aggravio notevole d'imposte, e senza impegnare troppo a lungo l'avvenire;

« Fa appello a tutti gli interessati, ed in particolare ai proprietari di case e di terreni, perchè, nella scelta dei candidati al Consiglio comunale, si inspirino concordi a questo programma; e deferisce al Comitato direttivo l'incarico di accordarsi per la scelta dei candidati con altri gruppi ed associazioni che nel campo economico abbiano interessi ed intenti affini al suo. »

L'Associazione, in sua assemblea del 26 corr., deliberava poscia di votare definitivamente, per ora, una lista di soli dodici nuovi candidati, ed in seguito a scrutinio risultarono eletti i signori:

Robilant generale Carlo Felice — Cadorna generale Raffaele — Caccia comm. Giuseppe — Simondetti cav. Carlo — Fontana avv. Leone — Camussi comm. ing. Ernesto — Di Meana cav. Alfonso — Bertetti cav. Pietro — Abrate Antonio — Badano cav. Enrico — Ceriana cav. Lodovico — Berruti comm. ing. Giacinto.

= **Una medaglia al capitano Michelini.** — Un Comitato di fossanesi costituitosi in Torino per onorare il reduce di Dogali capitano Carlo Michelini, ha provveduto alla coniazione di una medaglia d'oro da offrirsi al valoroso concittadino. Di tale medaglia ci è stato favorito un esemplare in bronzo, bellissimo.

Da una faccia è inciso lo stemma di Fossano, che sui nastri reca un motto, il quale si può appunto applicare a un prode soldato, che un cuore fedele alla patria e alla sua bandiera: *Fidelitatis insignia*.

E sotto:

Dogali
Il dì XXVI gennaio MDCCCLXXXVII.

Sull'altra faccia della medaglia, ricinta da una corona di lauro e sormontata da una stella, sta questa epigrafe:

Al
Capitano
Carlo Michelini
Di San Martino
I Fossanesi.

Il lavoro non potrebbe essere nè più artistico, nè più fino; e ciò si comprenderà di leggeri quando si sappia che la medaglia esce dal laboratorio di precisione dell'incisore torinese Giuseppe Giani; per lui si potrebbe dire, modificando un vecchio proverbio, che dal nome dell'artefice si può a priori giudicar l'opera. Questa, nelle ragioni dell'arte, è degna del cittadino cui è destinata e del fatto che deve perpetuare.

= **Convitto Nazionale Umberto I di Torino.** — Dalla R. Prefettura della Provincia ci si comunica:

« Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Torino, veduta la lettera del signor rettore del Convitto Nazionale Umberto I di questa città, in data 20 scorso aprile, N. 177; visto l'art. 92 del regolamento 16 aprile 1882 sui Convitti nazionali;

« Notifica: È aperto il concorso a due posti gratuiti pel corso classico, fondati dal Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Umberto I coll'approvazione del Ministero;

« Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

« Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

« Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il giorno 15 del prossimo giugno, i seguenti documenti:

« 1° Istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in che classe faccia gli studi;

« 2° Attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

« 3° La fede legale di nascita;

« 4° Un attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene;

« 5° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

« Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 20 del prossimo luglio nei locali del R. Liceo Cavour.

« Torino, 2 maggio 1887.

« *Il R. Provveditore agli studi*
« *Firmato:* Gioda. »

= **Una disgrazia in piazza Solferino.** — Ieri, verso le 4 pom., un doloroso accidente è seguito in piazza Solferino, presso i nostri Uffici, e precisamente dove la tranvia fa la curva per entrare in via Alfieri. Il signor conte Carlo Ferreri d'Alassio, uomo oltre la cinquantina, voleva scendere dal carrozzone N. 32 della Torinese senza farlo fermare; e cadde invece malamente a terra riportando ferite estese di lacerazione al sopracciglio destro, alla palpebra superiore ed all'occipite sinistro, ferite di lacerazione al dorso della mano destra e la frattura della spalla sinistra.

Un suo amico e due guardie urbane lo accompagnarono alla farmacia Avviena, dove ebbe le prime cure; e poi fu fatto portare, con vettura, a casa in via Po, 11, dove fu curato dal cav. dott. Ramello, capo d'ufficio d'igiene municipale.

Gli amici e conoscenti del signor conte Carlo Ferreri fanno voti per la sua pronta e completa guarigione.

= **Atto di coraggio di un ufficiale.** — Ieri, verso le 5 1|2, un cavallo stallone, attaccato a un biroccino, imbizzarritosi, si lanciava a precipitosa fuga pel corso Vittorio Emanuele II, poco oltre la stazione. Dopo aver lanciato a terra uno dei due conducenti, con imminente pericolo dell'altro, e dopo aver rotta la bardatura, l'inferocito animale minacciava qualche grave disgrazia con grande spavento dei passanti.

Già parecchi coraggiosi inseguivano, ma inutilmente, il focoso cavallo, quando un giovane ufficiale del genio, il signor Luigi Prover, slanciatosi improvvisamente dal porticato, gli si gettò contro, e con grande coraggio e forza lo potè arrestare, riportando un forte urto contro la spalla.

Tutti gli astanti si congratularono col coraggioso tenente.

= **Morte fulminante.** — Stamane, in piazza Emanuele Filiberto, presso al numero 15, un uomo — di cui non ci è stato riferito il nome — colpito da improvviso malore, cadde a terra come corpo morto cade. Il poveretto era morto veramente! L'Autorità, già informata, provvede agli incombenti di legge.

= **Una povera morta.** — Questa mattina venne esposto nella camera mortuaria in via Cuorgnè, il cadavere d'una donna sconosciuta morta ieri all'Ospedale della Maternità in seguito a parto. Essa era stata ricoverata in detto Ospedale ieri mattina, e morì senza aver potuto dare le sue generalità.

= **Incendio in un magazzino di cotone.** — Ieri sera, verso le 7 1|2, si manifestò improvvisamente un incendio nel magazzino sotterraneo di canapa e cotone del signor Hess Isidoro, situato nell'elegante casa Avondo, che sorge fra via San Francesco da Paola, via Des Ambrois e via Principe Amedeo.

Non è bene assicurato quale fosse la causa dell'incendio che alcuni attribuiscono allo scoppio di un tubo di gas, altri ad un zolfanello acceso, buttato imprudentemente nel sotterraneo della casa da qualche viandante attraverso lo sbarro d'uno spiraglio.

Le fiamme s'appresero con somma rapidità alle balle di cotone ammonticchiate nel magazzino: colonne di fuoco e di fumo uscivano dalle finestre del piano terreno.

Al primo allarme accorsero i pompieri della Sezione Po, e poi quelli della Centrale, accompagnati da molte guardie urbane, e sotto gli ordini e la direzione dell'ing. Donizati, aiutante dell'ing. Spezia, diedero mano ai lavori di estinzione.

Intervennero pure sollecitamente e prestarono efficacissima opera tre compagnie di bersaglieri coi rispettivi ufficiali, sotto gli ordini del loro tenente-colonnello cav. Francescone.

Erano pure intervenuti sul luogo dell'incendio il cav. Tornaghi, tenente-colonnello di stato maggiore, il quale fu da principio preso a dirigere le operazioni di estinzione con non comune perizia; il tenente-colonnello dei carabinieri cav. Degiovannini, con buon numero de' suoi dipendenti; il cav. Severino Casana, assessore municipale, ed il cav. Lupi, capo-sezione alla Polizia urbana.

Si diede opera immediatamente allo sgombero dei magazzini, nella quale opera si distinsero in particolar modo il sergente dei bersaglieri Coño, ed il tenente d'artiglieria Groppo, che fu sul punto di venir meno, soffocato dal fumo.

Dopo un'ora e mezzo d'assiduo lavoro, le fiamme erano spente, prima che avessero arrecato gravi danni al caseggiato; e così fu anche evitato che il fuoco potesse appiccarsi anche al vicino teatro D'Angennes.

La merce fu quasi tutta trasportata dal magazzino a mezzo dei bersaglieri disposti in catena, ed il danno sofferto dal signor Hess si fa ascendere alle lire 25 mila. Egli però è assicurato alla *Venezia*.

= **Dichiarazione.** — Il sig. Cesare Camera dichiara che ha lasciata la direzione del periodico *La Linea* che si pubblica in Torino, e che non ha più alcuna ingerenza in quel giornale.

ESTERO

La storia della crisi ministeriale francese.

Parigi, 27 maggio.

(R. R.) — La storia della crisi ministeriale franca davvero la spesa di essere raccontata. È Giulio Ferry, il capo del partito opportunista, l'uomo impopolare per eccellenza, l'autore del Tonkin che ha condotto l'intrigo dell'attuale crisi ministeriale. Ferry ed i suoi amici si sono messi d'accordo colla Destra coi Mackau, de Mun, Cassagnac, Keller e compagni. Incredibile ma vero. Ferry, sapendo che l'attuale composizione della Camera non permette ad alcun gruppo di dettare la legge ai gruppi rivali, ha avuto l'idea di un compromesso colla Destra.

Infatti la *gauche radicale* conta 193 membri, fra cui 35 indipendenti di nome, ma che in fatto votano sempre con essa. Gli opportunisti sono 120. I clemencisti 85, di cui però 30 incerti. Finalmente la Destra conta 170 deputati.

La maggioranza media è di 290, per cui la Destra e gli opportunisti, che sommano a 295, sono certi di avere il disopra alla Camera se votano assieme. La Destra ha questa volta promesso il suo concorso a Ferry ed ai suoi amici alla condizione che il generale Boulanger sarebbe escluso dal nuovo Ministero, che il clero sarebbe stato meglio trattato e che si studierebbe una *entente* sul terreno elettorale.

All'Eliseo, Grévy essendo perfettamente d'accordo con Ferry, specialmente nella questione Boulanger, si è quindi conferito a Rouvier l'incarico ufficiale di formare il nuovo Ministero.

Pare che i nuovi ministri saranno Fallières, Spuller, Cochery, Flourens, Develle e forse Raynal. Al posto di Boulanger verrebbe il generale Saussier.

Rouvier ha offerto a Granet e Lockroy di restare nella nuova combinazione, ma questi hanno naturalmente rifiutato, come lo ha anche fatto il Devès.

L'incendio dell'Opéra Comique a Parigi.

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« L'Opéra Comique è circondato da una forte palizzata in legno. Si cominciano a puntellare con enormi travi le mura che minacciano crollare. Nell'interno del teatro vi sono due metri d'acqua. Un fetore insopportabile esala dalle rovine, per cui sarà ormai difficile il poter estrarre i cadaveri che rimangono in istato riconoscibile.

« Alla Prefettura di polizia vi sono più di settanta dichiarazioni di famiglie che hanno a lamentare un assente, morto probabilmente all'Opéra Comique.

« Fra le vittime state riconosciute finora vi è un banchiere viennese, Dussauer, con la giovane sposa; nell'abito del defunto si trovarono 150,000 franchi in biglietti di banca. L'ambasciatore d'Austria ha fatto reclamare i due corpi, che saranno spediti a Vienna.

« Si stanno organizzando da per tutto sottoscrizioni a favore delle vittime. Oltre i 200,000 franchi, che vi ho telegrafato ieri, accordati dalla Camera, ne sono stati 10,000 dal Consiglio municipale. Dippiù tutti i teatri daranno rappresentazioni a totale beneficio delle vittime.

« È sicuro che si radunerà una somma molto importante. Da minute informazioni prese, risulta che finora fra le vittime stato riconosciuto non vi è nessun italiano. È vero che, secondo l'apprezzamento dei controllori del teatro, dello stato maggiore dei pompieri e dalle dichiarazioni di assenza fatte alla Polizia, pare certo che almeno 80 cadaveri debbono trovarsi sepolti sotto le macerie del teatro. »

Ecco, secondo il *Gaulois*, la lugubre enumerazione delle vittime del terribile incendio dell'Opéra-Comique:

Morti rimasti sotto le macerie (di cui 28 furono riconosciuti dalle famiglie	Num.	70
Feriti gravemente	»	13
Feriti leggermente	»	60
Scomparsi e presunti morti sotto le macerie	»	83
	Totale	226

PARIGI, 29, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Fino a questo momento furono rintracciati 70 cadaveri.

Il puzzo che emana dalle macerie continua ad essere pestilenziale.

TELEGRAMMI

Sofia, 27 (Ag. Stef.). — I reggenti ritornarono stasera. Le autorità e folla si recarono ad incontrarli a sette chilometri distante dalla città. Le ragazze offrirono mazzi di fiori. Gli agenti diplomatici issarono le bandiere.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni da Candia, i deputati cristiani trattano un compromesso col Governo turco.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Una lettera di Ferry smentisce la voce che egli avrebbe ispirato i passi fatti dai tre presidenti dei gruppi repubblicani del Senato che si recarono a domandare a Grévy la nomina di un nuovo ministro della guerra. Dice: « È un'offesa ai repubblicani provati che credettero doversi recare all'Eliseo ad esprimere la loro opinione sulla crisi il supporre che abbiano avuto bisogno di altre inspirazioni all'infuori di quelle dettate dal loro patriottismo e dalla loro coscienza repubblicana. »

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — Il Consiglio municipale accettò la proposta del sindaco di votare in favore delle vittime di Parigi una somma il cui importo lo determinerà la Commissione finanziaria.

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — La voce corsa alla Borsa che Bismarck sia ammalato è assolutamente inesatta.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Vienna: Il Governo promulgò un decreto dichiarante che tutti i rifugiati bulgari dovranno lasciare il territorio serbo entro 24 ore. Il decreto fu motivato dalle continue cospirazioni dei rifugiati contro il Governo bulgaro, col quale la Serbia mantiene rapporti cordialissimi.

Atene, 28 (Ag. Stef.). — Il re andrà a Londra ad assistere alle feste pel giubileo della regina. Le notizie di Candia sono meno inquietanti. Domani cominciano le feste del cinquantenario dell'Università.

New-York, 27 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Indipendente*, della N. G. I.

Bruxelles, 28 (Ag. Stef.). — La situazione è leggermente migliorata nel bacino di Seraing.

Una manifestazione anarchica vi fu ieri sera a Verviers. La Polizia la disperse facilmente.

Vi fu pure una dimostrazione socialista ad Anversa in favore del suffragio universale, dell'amnistia e dell'abrogazione dei dazi sul bestiame.

Lo sciopero aumenta nel bacino di Mons.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Stamane è seguita una terribile **esplosione della miniera** di Udston presso Glasgow.

Duecentoventi minatori sono sepolti.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Dalle macerie della miniera d'Udston vennero estratte 140 persone, fra cui un morto; restano ancora almeno 70 persone nelle gallerie inferiori, che temesi siano perite nei pozzi ingombrati.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — La Camera dopo aver preso, senza incidenti, in considerazione alcune proposte, aggiornasi a martedì.

PARIGI, 29, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — A quanto si assicura, Rouvier sarebbe riuscito a formare il nuovo Gabinetto.

Domani ne verrà data comunicazione ufficiale.

Il nuovo Ministero sarebbe così composto:
Flourens agli esteri;
Fallières agli interni;
Spuller all'istruzione pubblica;
Saussier alla guerra;
Jaurès alla marina;
Barbe ai lavori pubblici;
Dautresme all'agricoltura.

Gli altri portafogli non vennero ancora ufficialmente distribuiti; però non cambierebbero l'indole politica del Gabinetto.

SPETTACOLI — Domenica, 29 maggio.
VITTORIO, ore 8 1|2. — *Rigoletto*, opera.
GERBINO, ore 8 1|2. — *Il Conte Rosso*, dramma.
ALFIERI, 8 1|2 — *Ercole ed Euristeo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1|2. — *Pieri assassini*, commedia. — *Il bugiardo*, commedia.
BALBO, ore 8 1|2. — Rappresentazione degli illusionisti Waury e Girardo.
ARENA, ore 5. — *Il gobbo misterioso*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 28 maggio 1887.
NASCITE 17, cioè maschi 9, femmine 8.
MATRIMONI — Corio Vittorio con Sigazzi Adele vedova D'Addetta — Ferraris Antonio con Cardone Carolina — Lacroix Edoardo con Cirio Adelaide — Lazarin Luigi con Bertoli Margherita — Micheletti Cesare con Lombardi Carolina — Minetti Luigi con Biotto Adele — Mino Annibale con Borelli Rina — Tavano Francesco con Balocco Margherita.
MORTI — Perotti Giovanni, d'anni 50, di Torino.
Balestra Petronilla nata Gabutti, id. 66, di Torino, ag.
Rollino Margh. n. Ceppo, id. 69, di Casale Monferrato.
Cravario Luigi, id. 30, di Torino, commesso.
Pugliano cav. Antonio, id. 58, di Bordovelo, industr.
Terrugnon Pietro, id. 35, di Bessanco (Francia), neg.
Comba Carolina n. Cavallero, id. 20, di Torino, sarta.
Fortina cav. Giuseppe, id. 40, di Vercelli, tesoriere.
Scalma Irma n. Gardini-Bisei, id. 72, di Acqui, agiata.
Costa Filippo, id. 71, di Saluzzo, fabbro.
Fornaseri Ignazio, id. 60, di Castelnuovo Scrivia.
Roggiapane Teresa n. Guglielmi, id. 45, di Torino.
Vellano Carolina n. Bertolino, id. 63, di Torino.
Trucchi Battista, id. 57, di Osegna, magnaio.
Bassola Maria n. Scaglia, id. 71, di Cisterna d'Asti.
Arrossio Francesco, id. 67, di Asti, fabbro.
Valiolla Filippo, id. 60, di Pisa, contadino.
Pianavilla Lorenzo, id. 59, di Villadossola, calzolaio.
Sampo Francesca, id. 22, di Benevagienna.
Pugliano Teresa n. Salvetti, id. 38, di Caluso, operaia.
Botto Giuseppe, id. 48, di Nichelino, contadino.
Battaglia Giuseppe, id. 78, di Torino, barcaiuolo.
Frocchiotto Giuseppe, id. 72, di Torino, cocchiere.
Gramegna Cassiano, id. 31, di Borgo Lavezzaro.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 28 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 781.0	3 pom. 738.6	9 pom. 731.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+18.6	+11.5	+14.2
Tensione del vapore in millimetri	8.0	8.8	8.4
Umidità relativa in centesimi	68	40	60
Venti:	SW d.	E d.	calma
Stato atmosferico:	n. p. s.	ser. p. n.	s. p. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +7.1 massima +21.1
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 29 +12.5

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Villanuova d'Asti

Appalto dell'Esattoria Consorziale.

Alle ore 10 ant. di giovedì 2 giugno p. v. avrà luogo l'asta pubblica a candela vergine per il conferimento dell'Esattoria Mandamentale per il quinquennio 1888-92.

Il deposito per l'asta è di lire 1470. La cauzione complessiva è di lire 57,20 .

L'ammontare delle riscossioni annue è di circa lire 223,500.

L'aggio è fissato nella misura unica del 2 0/0 per tutte le imposte, sovrimposte ed entrate comunali.

Il Presidente del Consorzio, Dott. GORIA. 8324

Anno 28° — Apertura 15 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE. *Per le domande riv. in Andorno ai* Sol. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ. 2222

Per chiusura Caffè Vienna

Lunedì 30, via S. Donato, 28

INCANTO

di mobili, bigliardo completo, tavoli marmo, banco stagno, seggiole e diversi altri.

G. B. ALLOATI *perito giur.* 2288

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardarobe, comò,* ecc., in **via S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **30** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1948

Incanto mobili

ed oggetti uso famiglia via S. Teresa, 12, piano 2°.

A richiesta dei nobili conti De' Sergin, nei giorni **30**, **31** corrente e succoss., si procederà alla pubblica vendita di tutti i mobili ed oggetti uso famiglia, compreso camera matrimoniale completa, ricca sala da pranzo scolturata, salone di compagnia, pendole, specchi, quadri, nonchè un pianoforte verticale.

ANGELO OLPER, *per. est.*

Vendita forzata.

Il giorno **31** corr. e **1, 2** e **3** giugno, in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2°**, si **venderanno**, per contanti, una quantità di mobili uso alloggio, cioè: *Letti, sofà, armadi, seggioloni, sedie, tavole, specchi, quadri,* ecc.

La vendita si fa per contanti nelle consuete ore. 2315

Al presente *d'affittare in via Artisti*, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro pier. di 3 membri al 1° p.no; **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 2301

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 23. 2102

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 65. C 1937

Villa d'affittare

in posizione ridente, elegante, mobigliata, giardino da fiori, orto con molta frutta, distante 15 minuti dalla tranvia di Brusasco, prezzo conveniente. Dirigersi via Pio V, n. 23. C 2307

Palazzina d'affittare

per il 1° ottobre, vicino alla piazza Vittorio Emanuele II, in via Fanti, n. 15. — Visibile tutti i giorni dalle ore 4 alle 5 eccetto le domeniche. C 2265

D'affittare al 1° luglio

Grande locale

IN PIENA LUCE

di oltre mq. 390

ad uso laboratorio od officina.

Corso Re Umberto, 30.

L. 1500 annue. 2310

Pel 1° ottobre 1887.

Da affittare sul corso S. Martino, n. 1, piano terreno:

Vasto locale palchettato di metri quadrati 400, con annesso alloggio negli ammezzati. C 2211

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimessa affatto **incolume dal terremoto.** — Alloggi mobiliati da affittare *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 2291

In Ala di Stura

(sopra Lanzo).

D'affittare per la stagione estiva: Alloggio mobiliato di 4 camere e cucina stupenda, vista della valle ed eccellente acqua di fontana.

Per schiarimenti rivolgersi alla sig.a PEROGLIO, via Bonmeat., n. 6, piano 3°. C 2311

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare

in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi, disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 20, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1999

Da vendere

presso San Maurizio Canavese:

Stabilimento idraulico, ora ad uso di cartiera, della forza dinamica di circa 40 cavalli nominali.

Per trattative rivolgersi al notaio TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, 26, *Torino.* C 2275

Farmacia in Airasca

unica, con Congregazione di carità, **da vendere** o **da affittare.**

Dirigersi da VALOBRA, via Carlo Alberto, 29, *Torino.* 2256

---

29. Amami sempre, o, se ciò ti aggrada, pensa che anche volendolo, non potrei mai scacciare il tuo pensiero da me. C 2330

Trota Salmonata del Giappone

significa **buon boccone.**

L. **1 25** alla scatola di 1/3 di chilo — L. **7** mezza dozzina di scatole.

Deposito esclusivo presso la Ditta 2286

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, **Torino**

e presso G. CALZIA, piazza S. Carlo e Ditta L. ANSALDI, via Roma, n. 41.

Ghiacciaie trasportabili perfezionate d'ogni grandezza.

Premiate con medaglia d'argento nella Esposiz. Nazionale di Torino 1884.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta. 1875

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle,** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzerie e valigie.

BATTISTONI ANTONIO 2110

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

TORINO — Via Corte d'Appello, num. 9 — TORINO.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, 44, *Coleman Street, City London;* le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 911 G

Inchiostri INGLESI

DI

H. C. STEPHENS

Londra. 1773

Da scrivere L. **3** il litro

Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Per le signore

Tournures **leggerissime** **novità inglese.** 2247

L. GROSSO e C., Torino.

Brandizzo.

Vendesi piccolo villino messo a nuovo con giardino cintato di oltre mille metri. Rivolgersi in Torino, via Alberto Nota, n. 8, dal portinaio. C 2277

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Soave e C., *Torino*, via Regina, 10. Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 5

Terreno da vendere

in prossimità di un centro commerciale, cinto da muro, e limitato da 4 vie, per L. 32[m.]

Dal geometra TORRETTA, via Piana, n. 11. C 2238

Pavoni

bianchi e comuni *da vendere.* — Dirigersi dal falegname Sorat, via Sant'Anselmo, 2. C 2322

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. G. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di ... reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. **5.** 70

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie **nervose** e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Roasio, n. 8, **Torino,** e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 2270

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze,** colla *Memoria del* Dr *Luigi Nanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.,** Firenze, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia **Schiapparelli**; farm. Taricco e farm. Bellono. 1221

Bagni di mare del Nord e stazioni climatiche.

Sylt **Marienlust** ***Westerland*** **Wenningstedt**

Biglietti diretti per la stagione con **validità di 45 giorni da tutte le grandi stazioni direttamente per Westerland.**

La riviera, lunga circa 40 **chilometri,** quasi a linea retta, è la più bella di tutto il mondo; permanente frangimento delle onde.

Vita senza soggezione. Modici prezzi diminuiti di 1/3 fino al 1° luglio e dal 1° settembre negli alberghi e negli alloggi privati.

Culto Evangelico e Cattolico.

Ufficio postale e telegrafico.

Descrizione chiara ed illustrata in *brochure* **del Bagno di Sylt si trova in qualunque libreria.** — Prezzo 50 Pfg. **(60 cent.).**

Prospetti ed orari *gratis* **trovansi presso le filiali della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, e presso tutte le Agenzie di viaggi di CARLO RIESEL,** ed anche presso la H 1061 G

Direzione dei Bagni di mare in Westerland.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Bacher,** 8, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 13; **C. Manfredi,** via Finanze, 6 e 6. **Farm. Taricco,** piazza S. Carlo. **Sampò,** via Roma, 1 100

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **B. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania, ne fa tosto cessare i dolori.

Flacone con istruzione L. **3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.

TORINO, farmacia **TARICCO,** piazza **S. Carlo.**

Vendita nelle principali farmacie. 1425

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli sì recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. **3.**

Solo deposito in **Torino alla farmacia del dott. Boggio,** via Berthollet, n. 14. 380

Clisopompa Rota

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** 1100

Per L. **4** si spedisce franco posta.

Indirizzo: **Instituto Rota,** *Torino.*

BIGLIARDO

da vendere. — Dirigersi a **Villa Montezemolo, Moncalieri.** 1937

Liquidazione bronzi, ceramiche ed oggetti artistici

via S. Francesco da Paola, 12 *bis*.

Nei giorni **31** maggio e successivi, onde liquidare al più presto possibile tutta la merce, verrà aperta la pubblica vendita di tutti gli oggetti ivi esistenti, cioè: *Pendole, candelabri in bronzo, guarniture da salotto, oggetti in ceramica*, nonchè diversi oggetti artistici.

La vendita verrà fatta a prezzo fisso per contanti. 2320

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 — TORINO. 18

Segheria meccanica

detta di Banna presso San Maurizio Canavese

DEYME FRANCESCO.

Traversi, traversoni e cancellate per ferrovia e tramvia. — Legname in opera per falegnami e minusieri — **Magazzino di legname** per tavole, tavoloni e travature d'ogni specie e dimensione — **Legna da ardere.** C 2279

L. CAPRILE succ. a DECKER & C.ia

Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine gassose, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2140

Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

FALCIATRICI AMERICANE

perfezionate a 2 cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE

50 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

Lire 400 H 1557 M

MALAVASI e DALGAS, ing., **Milano,** *via Manzoni*, 38.

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica

P. GRANAGLIA E C. 2110

Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

VERO COGNAC

ALEXANDRE MATIGNON & COMP.

COGNAC.

Si chiedono agenti. H 2112 G

KRUMIRI alla vaniglia — ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 doz. L. **1**, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 75.** — Fabbricante **P. GABUTTI,** confettiere, via Po, 46, *Torino.* Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (come lo provano le numerose attestazioni e raccomandazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, proriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grani (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli,** *piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1040

SORDITÀ

L'Olio acustico di Ginra *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astruc; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Ferriani*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Dombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Frattini*, **Verona.** 115

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO

dei CALLI

Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista

MILANO — *Via Carlo Alberto, 30* — MILANO

Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.

L. **2** la scatola completa L. **2**

Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghe del Regno.

In Torino e provincia deposito principale da **M. Savigliano.**

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

• Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO 116

Stabilimento M.co-Chirurgico Dentistico

del chirurgo DEMATEIS ENRICO

TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO. 1817

CITTÀ DI TORINO

2256

Avviso d'asta

Giovedì 9 giugno 1887, alle ore 2 pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'***appalto*** dell'***impresa***, il cui importo è calcolato in lire **31,040,** relativa alla ***sistemazione e tombinatura della strada della Villa della Regina.***

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2** al **5 0/0** se con scadenza di 6 mesi o di un anno.

Rilascia **Cassette di sicurezza** di grande formato per la custodia di valori a L. **25** e **40** annue. 1848

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/2 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, châlet pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino.*

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri* e *Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità,** ecc.

— Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Terno! Terno! Terno!

I numeri della fortuna datimi dal signor Mihalik mi fruttarono

Lire 3500 **Lire 3500**

Più volte io avevo inteso parlare del celebre *piano di giuoco* di questo grande maestro prima di potermi decidere a chiedergli i numeri. Decisomi infine a tentare la prova, ricevetti dal sig. Mihalik i numeri già combinati, *coi quali oggi vinsi L.* **3500.** Possa l'Onnipossente benedire quest'opera generosa e custodire il signor Mihalik per molti anni ancora per il bene dell'umanità.

Fabbino Gattinoni, *mediatore in seta via Mascari, 2, Lecco.*

Io trascrivo qui sotto l'indirizzo esatto del signor Mihalik, acciocchè tutti possano approfittarne; *ognuno può indirizzarsi direttamente* al signor Mihalik, il quale spedisce subito i numeri già combinati.

Si affrettino tutti a scrivere al signor *Giovanni Mihalik, Budapest, Kerepeserstrasse, 74,* e metta ciascuno, insieme allo scritto, tre francobolli da cent. 20 per la risposta.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Torino.

RUFFINO E GRIGGI

Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, merletti, forniture per ricamatori, ecc.

PILLOLE di BLANCARD

all'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI **Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.**

Ferro Leras

Questo liquido **incoloro, insipido,** e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro,** uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura;** 5° al non produr **stitichezza;** 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue,** nell'**anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco;** **eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i **flussi bianchi,** e restituisce **al sangue quel colore vermiglio** che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25,** e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, **di Nicholson** guariscono o alleviano la **Sordità,** qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 2.5 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per curare la **Sordità,** e le copie delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**

FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE

O 1103

Torino. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.